|  |  |
| --- | --- |
| Confronto fra il Programma elettorale e le Linee Programmatiche del Sindaco Virginia Raggi- | |
| *Programma elettorale* | *Linee di programmatiche di mandato* |
| ***1. MOBILITÀ***  ***Roma a 5 stelle è ROMA IN MOVIMENTO.***  *I mezzi pubblici devono avere la priorità, subito corsie preferenziali protette e semafori intelligenti; la bicicletta deve diventare un mezzo sicuro ed efficace attraverso la realizzazione di corsie ciclabili leggere e stalli di sosta. Nuovi investimenti soprattutto sul ferro leggero di superficie e per la manutenzione dell’esistente. Tutte le nuove opere dovranno essere sicure, accessibili ed intelligenti. I disservizi sono arrivati al capolinea.*  *Ad oggi solamente il* ***30%*** *degli spostamenti nella città di Roma avviene mediante il trasporto pubblico, pedonale o ciclabile, il restante 70% con mezzi privati. E' fondamentale iniziare ad invertire questa proporzione a tutela della* ***salute****, dell'****ambiente*** *e dell'****economia****. Le parole chiave a questo scopo saranno,* ***sicurezza****,****accessibilità****,* ***sostenibilità****,* ***intermodalità***  ***TRASPORTO PUBBLICO***  *Per far questo è prioritario creare un servizio di trasporto pubblico* ***efficiente****, con vetture moderne e un numero di corse che possano soddisfare le esigenze dei cittadini. Le nuove risorse a questo necessarie potranno essere recuperate:*  *1) Dalla riorganizzazione di* ***Atac Spa****, tramite la razionalizzazione delle posizioni dirigenziali e la riconversione del personale amministrativo sottoutilizzato in personale operativo e di controllo;*  *2) Da una seria lotta all'****evasione*** *tariffaria che nel medio periodo dovrà passare anche dall'introduzione dell'obbligo di salita anteriore e del controllo a bordo, con nuove vetture dotate di telecamere e cabine blindate, e dall’introduzione di un sistema di bigliettazione elettronica;*  *3) da una reinternalizzazione delle lavorazioni e dei servizi, e ove questo non sia possibile, da un affidamento mediante procedure che garantiscano la massima* ***trasparenza****,* ***concorrenza*** *ed* ***economicità****.*  *Una nuova rete di* ***corsie preferenziali protette****, coadiuvata da un sistema di* ***asservimento semaforico*** *potrà consentire ad autobus, tram e taxi di aumentare notevolmente la* ***velocità commerciale****. L’insieme di queste misure consentirà agli autobus di garantire* ***corse regolari*** *e di non rimanere bloccati nel traffico e di aumentare, anche a parità di vetture, il numero delle corse disponibili.*  ***INFRASTRUTTURE***  *Andrà realizzato un* ***piano pluriennale delle infrastrutture*** *di trasporto condiviso con la cittadinanza, privilegiando il* ***ferro leggero di superficie****, l'ammodernamento e il* ***prolungamento*** *della rete su ferro esistente e i collegamenti* ***tangenziali****. Le nuove infrastrutture dovranno essere sicure, accessibili e intelligenti. Una rete di corsie* ***ciclabili “leggere”****,* ***sicure****,* ***interconnesse*** *e* ***collegate*** *con le* ***stazioni*** *della* ***metropolitana****,* ***rastrelliere*** *diffuse nei pressi delle stazioni e in tutta la città, consentiranno un utilizzo efficace e protetto della bicicletta per tutti gli* ***spostamenti quotidiani*** *di piccola e media distanza. Dovrà inoltre essere favorito il* ***trasporto*** *delle biciclette sui mezzi pubblici e il parcheggio nei condomini. Come previsto dal Piano Regolatore degli Impianti Pubblicitari* ***(P.R.I.P.)****, Roma dovrà dotarsi di un sistema di* ***bike sharing*** *degno di una capitale europea con un numero adeguato di stazioni e mezzi.*  ***SOSTENIBILITÀ***  *Le politiche della sosta delle automobili private, del carico e scarico merci e dei bus turistici saranno orientate al* ***decongestionamento*** *delle zone centrali. A questo proposito i* ***parcheggi di scambio****, alcuni dei quali oggi ampiamente sottoutilizzati, saranno incentivati. Lo strumento del* ***telelavoro*** *sarà* ***ampliato*** *all'interno dell'amministrazione capitolina e delle società partecipate per* ***ridurre*** *la*  *potenziamento dell' “applicazione”* ***060609*** *per smartphone. Grande importanza dovranno rivestire la* ***mobilità elettrica*** *e il* ***car sharing****, anche per i veicoli commerciali adibiti al trasporto merci.*  ***ACCESSIBILITÀ***  *Il tema dell’accessibilità per i disabili sarà centrale. Ognuno può essere disabile per certe attività. Lo può essere la mamma con il passeggino, l’anziano, la persona con le buste della spesa. Al tempo stesso una persona disabile che abbia gli strumenti adeguati può superare le sue disabilità.*  ***SICUREZZA STRADALE***  *Dovrà iniziare un percorso di* ***sensibilizzazione*** *ai temi della sicurezza. Sarà necessario adottare misure di prevenzione ma anche un’attività di* ***controllo*** *più stringente. Occorre partire dalla repressione dei comportamenti più pericolosi (ad es. superamento dei limiti di velocità, passaggio con semaforo rosso, doppia fila, sosta sui marciapiedi). Un contributo fondamentale in questo senso potrà essere dato dall’utilizzo delle* ***tecnologie*** *di repressione in remoto come lo street control e da un adeguato* ***arredo urbano****.*  ***RIVOLUZIONE TECNOLOGICA DEI TRASPORTI***  *4 Le tecnologie dovranno essere gli strumenti per raggiungere risultati importanti con risorse economiche limitate. Una delle prime misure di un governo a 5 stelle sarà quella di inserire*  *domanda di mobilità. Sarà inoltre rilanciata la figura del* ***mobility manager*** *. Le vie e le piazze andranno* ***ridisegnate*** *privilegiando il trasporto pubblico, i pedoni e i ciclisti. Si andrà in questa direzione attraverso l'introduzione di* ***aree pedonali****,****zone 30*** *e un adeguato* ***arredo urbano*** *capillare. Il servizio* ***taxi*** *dovrà essere reso maggiormente efficiente aumentando i* ***posteggi****, riorganizzando la viabilità presso le grandi stazioni, favorendo l'incontro tra*  *domanda e offerta anche attraverso il semafori intelligenti,* ***telecamere*** *per il controllo in remoto delle violazioni, strumenti di georeferenziazione per la localizzazione dei mezzi di trasporto pubblico. Queste tecnologie, in larga parte finanziabili con i fondi dei piani* ***Horizon 2020****, potranno migliorare la vita dei cittadini razionalizzando, ottimizzando e* ***migliorando*** *la sicurezza, la comodità e la velocità dei loro spostamenti.*  ***LINEE DI AZIONE*** *● Realizzazione di un piano pluriennale delle infrastrutture di trasporto;*  *● Riforma del trasporto pubblico con la creazione un servizio di trasporto pubblico efficiente;*  *● Promozione della mobilità sostenibile;*  *● Attuazione del piano della mobilità per disabili;*  *● Miglioramento della sicurezza stradale;*  *● Rivoluzione tecnologica dei trasporti.*  ***LE TRE PRIORITÀ*** *● Realizzazione di un piano pluriennale delle infrastrutture di trasporto*  *● Riforma del trasporto pubblico.*  *● Promozione della mobilità sostenibile.* | ***3. LA CITTÀ IN MOVIMENTO***  Le parole chiave che contraddistinguono, a oggi, la mobilità romana sono tre: congestione, inquinamento e incidenti stradali. L’obiettivo principale dell’azione di governo è allineare la nostra città ai parametri delle principali capitali europee. Per risolvere problemi lontani e complessi, peraltro aggravatisi nel corso degli anni, non sarà sufficiente adottare singole misure, ma serviranno una serie di idee e azioni integrate con effetti sulla mobilità progressivi nel tempo, che cerchino *in primis* di avviare il rilancio del trasporto pubblico e il disincentivo all'utilizzo del mezzo privato. Tali azioni devono partire da una corretta progettazione, basata su un’attenta analisi delle esigenze di spostamento della popolazione.  Le seguenti Linee programmatiche individuano una serie di interventi,partendo da quelli atti a garantire una più efficiente circolazione dei mezzi pubblici e una loro migliore programmazione, passando per la ristrutturazione delle società che gestiscono il trasporto, fino ad arrivare al vero e proprio potenziamento di tutti i servizi pubblici. Grande attenzione sarà riservata al tema della sostenibilità, della sicurezza stradale e dell’accessibilità.  3.1.2 Riforma generale del **TRASPORTO PUBBLICO**  Oltre ad intervenire su quegli ambiti della pianificazione urbana che possano consentire un aumento della velocità commerciale dei mezzi, si dovrà predisporre un nuovo piano industriale, che affronti l’intera *governance* di ATAC S.p.A. trattando i temi legati alla riorganizzazione del personale, del debito, della manutenzione, delle procedure di gara.  Si svilupperà una nuova gerarchizzazione della rete di superficie, basata essenzialmente sulle esigenze di spostamento dei cittadini. Tali esigenze saranno identificate anche attraverso dei sistemi di raccolta delle informazioni sulla catena dello spostamento con la compilazione di questionari *on-line*. Si dovrà, inoltre, prestare attenzione all’attrattività dei servizi di trasporto quali comodità, puntualità, pulizia degli autobus e accessibilità attraverso la cura degli impianti di fermata.  Le risorse per una riforma così radicale del trasporto pubblico dovranno anche arrivare da una seria lotta all’evasione tariffaria da realizzarsi attraverso un utilizzo più diffuso delle tecnologie e una seria riconversione del personale in esubero in personale di controllo, della razionalizzazione di dirigenti e quadri, e, infine, introducendo gradualmente l'obbligo di salita anteriore esclusivamente se muniti del titolo di viaggio.  Si dovranno progressivamente implementare in tutte le vetture sistemi automatici per il controllo della frequentazione. Saranno studiate e incentivate soluzioni per favorire gli spostamenti casa-lavoro attraverso abbonamenti defiscalizzati. Anche il sistema di bigliettazione dovrà, poi, progressivamente migrare verso sistemi già in uso in altre città europee e non, come la *oyster card* londinese.  3.1.1 Realizzazione di un **piano pluriennale delle infrastrutture di trasporto**  La carenza di reti metropolitane, tranviarie e viarie della capitale è uno degli elementi più sintomatici di uno squilibrio fra Roma e l’estero. È importante operare una rivoluzione di metodo, cambiando alla radice il criterio di selezioni delle opere, che dovrà essere trasparente e condiviso. Saranno predisposti il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile-PUM Se, in coerenza con gli altri strumenti di programmazione, un piano pluriennale delle infrastrutture che identifichi gli interventi più urgenti nel rispetto dei criteri di sicurezza, sostenibilità, accessibilità ed economicità.  Saranno favorite una mobilità su ferro sicura e interconnessa e opere dal basso impatto ambientale, come le piste ciclabili e ogni altra infrastruttura per la mobilità muscolare. Nella pianificazione degli stalli di sosta dovranno essere preferiti quelli di interscambio.  3.1.4 Promozione della **mobilità sostenibile**  Sarà avviata una seria politica di contenimento della mobilità privata e un piano straordinario per il rilancio del trasporto pubblico. Sul fronte delle limitazioni, saranno adottate azioni mirate che possano indurre molti utenti ad abbandonare l’auto senza, tuttavia, provocare fenomeni di esclusione sociale. In questa prospettiva, i provvedimenti di limitazione o tariffazione saranno integrati e accompagnati da contestuali misure di rilancio del trasporto pubblico o dalla individuazione di soluzioni alternative sostenibili e a prezzi ragionevoli.  Oltre alle misure adottate nel punto dedicato al trasporto pubblico, sarà prioritario sviluppare una consultazione pubblica *on line* per l'aumento dei percorsi ciclabili e, in generale, lo sviluppo di ogni infrastruttura che possa favorire la mobilità sulle due ruote a partire dalla predisposizione degli stalli di sosta per le bici, soprattutto in prossimità delle stazioni della metropolitana e capolinea degli autobus. La creazione di nuovi percorsi, soprattutto lungo le vie consolari mediante tecniche c.d. “*leggere*”, dovrà essere accompagnata da misure che favoriscano spostamenti sicuri. Occorre, inoltre, procedere alla definizione di un regolamento che, sempre nell’ottica di forme di mobilità intermodali, consenta il trasporto delle biciclette a bordo dei mezzi del trasporto pubblico. Il regolamento edilizio dovrà essere modificato per consentire il parcheggio delle biciclette nei condomini.  È prioritario tornare a incentivare servizi di *bike* e *car sharing*, prevedendo anche il *car sharing* comunale a flusso libero. Sarà, altresì, sviluppato il piano per favorire la mobilità elettrica attraverso l’implementazione di nuove stazioni di ricarica. Al fine di rendere più vivibile la città anche per gli utenti deboli della strada (bambini e anziani), in tutti i Municipi saranno incentivati ad individuare aree pedonali, zone30e zone 5, organizzate sul modello francese delle aree di *traffic calming*e saranno previsti nuovi sistemi per favorire nuove modalità di *pooling* per gli spostamenti casa-scuola, anche attraverso la diffusione della nuova figura del *mobility manager*scolastico.  Il servizio taxi dovrà essere reso maggiormente efficace e fruibile dalle diverse categorie di persone (anziani, disabili, etc.) in sicurezza anche durante gli orari notturni, sopratutto, per gli utenti più fragili. Oltre alle corsie preferenziali, saranno aumentati i posteggi, specie nelle zone strategiche come ospedali o stazioni del trasporto pubblico. Particolare importanza ricoprirà anche l'app comunale “060609”, che dovrà essere potenziata ed incentivata.  La sostenibilità dovrà riguardare anche il trasporto delle merci. Saranno studiati e individuati incentivi per le aziende che si consorzino per lo scarico delle merci. Dovranno, nel contempo, essere incrementati i controlli per verificare che il carico-scarico delle merci avvenga negli orari prestabili e non occupando la seconda fila dedicata alla circolazione. Infine, sarà valutata la possibilità di creare *mini-hub* limitrofi al centro storico, per la consegna delle merci mediante mezzi elettrici, recuperando aree industriali dismesse, *ex* rimesse di ATAC S.p.A. e coinvolgendo il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiano S.p.A. per il riuso delle aree ferroviarie.  2.2 **ACCESSIBILITÀ**  Una città fruibile per tutti è, innanzitutto, una battaglia di civiltà. Roma deve diventare finalmente una città accessibile a tutti, consentendo ai disabili motori temporanei o permanenti, ai non vedenti, agli ipovedenti, ai sordi, agli anziani, alle famiglie con passeggini, ai turisti con valigie, di poter circolare liberamente.  Il tema della accessibilità universale è centrale per l’Amministrazione che definirà un Piano per l’Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) con un cronoprogramma degli interventi, in un quadro di regole certe e condivise con i cittadini.  3.2.1 Attuazione del piano della mobilità per disabili  L’attenzione al tema della disabilità deve concretizzarsi in un principio. Un punto centrale riguarderà il rispetto della legalità. Dovranno essere puniti severamente tutti coloro che occupino con autovetture o esercizi commerciali abusivi percorsi tattili, marciapiedi, scivoli per la mobilità delle carrozzine. Un altro aspetto importante riguarderà la manutenzione dei marciapiedi e della segnaletica dedicata ai disabili, anche con il supporto delle nuove tecnologie.  Sarà rivisto il Regolamento per l’accesso al trasporto pubblico dedicato ai disabili per gli spostamenti lavoro, studio, attività sociali e terapie con l’obiettivo di offrire progressivamente a tutti i cittadini con disabilità motoria grave e che non possono usufruire del servizio di trasporto pubblico, il servizio comunale già oggi attivo, rivedendo annualmente le graduatorie.  3.2.2 Miglioramento della **SICUREZZA STRADALE**  Roma presenta tassi di incidentalità stradali nettamente superiori alla media delle capitali europee. Si interverrà su tre ordini di direttrici: infrastrutture, veicoli e utenti. Per le infrastrutture, tenendo conto dei vincoli finanziari, è necessario partire con interventi efficaci ma da un costo contenuto come la messa in sicurezza delle intersezioni o dei punti a più alto rischio di incidentalità.  Sarà adottato un piano di rottamazione dei veicoli a due ruote più pericolosi. Con disincentivi mirati, si può realizzare un piano di rinnovo del parco dei veicoli a due ruote, con mezzi più sicuri e anche meno inquinanti. Con riferimento agli utenti dovrà iniziare un percorso di sensibilizzazione ai temi della sicurezza. Sarà necessario adottare misure di prevenzione promuovendo campagne di sicurezza, ma anche un’attività di controllo più stringente. Punto di riferimento sarà il Centro di Competenza della Sicurezza Stradale (CCSS)di Roma Capitale e l’avvio della consulta cittadina sulla sicurezza stradale.  3.2.3 Miglioramento della mobilità attraverso una **RIVOLUZIONE TECNOLOGICA DEI TRASPORTI**  Serve una rivoluzione tecnologica dei trasporti, da cofinanziare con fondi europeinell'ambito del progetto *Horizon 2020,* nazionali e regionali. La parola chiave è ITS (*Intelligent transportation system*): semafori intelligenti, che sappiano alternare i flussi in ragione delle code di traffico, che diano la priorità ai servizi di trasporto pubblico e sistemi di infomobilità per la razionalizzazione dei servizi di trasporto pubblico. |

|  |  |
| --- | --- |
| ***2. RIFIUTI***  ***Rifiuti, risorse e risparmio.*** *Ridurre i rifiuti, riusare e riciclare significa far risparmiare soldi ai cittadini e creare posti di lavoro. Abbiamo in mente un futuro differenziato, con un servizio di raccolta intensificato e domiciliare, nuovi veicoli AMA, isole ecologiche in ogni quartiere e tariffe puntuali.*  *Spazziamo via il malgoverno nella gestione dei rifiuti. Multe più salate per chi tratta Roma come una pattumiera. è la nostra città, è casa nostra.*  *Per decenni nella città di Roma si sono smaltiti rifiuti urbani gettandoli “tal quale” nella discarica più grande d’Europa: Malagrotta, quando invece, alla base di una gestione sostenibile dei rifiuti ci dovrebbero essere le 3 R:* ***Riduzione, Riutilizzo*** *e* ***Riciclo****. Tali azioni non sono mai state rispettate nella città, a causa dell’assenza di politiche coerenti e sostenibili. Tale assenza ha determinato un servizio di raccolta e smaltimento inefficienti, nonostante l’alto costo della tariffa rifiuti pagata dai cittadini romani.*  *Nella Capitale, nell’anno 2014, la raccolta differenziata era, infatti, ferma al 35%, in aumento certo,rispetto al passato, ma ancora insufficiente in termini quantitativi e qualitativi e ben lontana dall’obiettivo di legge,fissato al 65%. Gli sprechi gestionali e le varie inefficienze di AMA S.p.a., la società che gestisce i rifiuti, devono essere completamente rivisti e razionalizzati. Il M5S ha quindi innanzi a sé un compito difficile e ambizioso: voltare pagina rispetto a quella che è stata la gestione dei materiali di scarto in passato, promuovendo la prevenzione della produzione di rifiuti, favorendo la raccolta differenziata attraverso la progressiva estensione della raccolta domiciliare, unico sistema che permette la tariffazione puntuale* ***“più ricicli meno paghi”*** *e massimizzando il recupero di materia a discapito dello smaltimento in discarica e dell’incenerimento. Sarà quindi prioritario costruire impianti di compostaggio, isole ecologiche, riconvertire gli impianti esistenti al recupero di materia e programmare una corretta manutenzione dell’intero parco impiantistico presente.*  ***LINEE DI AZIONE Prevenzione e riduzione dei rifiuti attraverso:***  *● Specifiche prescrizioni di prevenzione della produzione dei rifiuti urbani, quali la sensibilizzazione e l’informazione ai cittadini sulla riduzione dei rifiuti; la minimizzazione degli usa e getta nelle attività commerciali, mense, scuole, uffici; la promozione dell’uso dei pannolini riutilizzabili; la costituzione di un premio per le scuole che producono meno rifiuti;*  *Riduzione della produzione di rifiuti di imballaggio con la diffusione dei prodotti alla spina, del vuoto a rendere e dell’utilizzo dell’acqua del rubinetto;*  *● Creazione di iniziative per la riduzione dello spreco alimentare;*  *● Valorizzazione del mercato dell’usato attraverso l’apertura di Centri di riparazione e riuso.*  ***Raccolta differenziata e riciclo:***  *● Efficientamento della raccolta differenziata effettuata in modalità domiciliare (cosiddetto porta a porta), in base alle specifiche caratteristiche dei quartieri;*  *● Miglioramento della qualità della raccolta differenziata per favorire la vendita all’asta del materiale raccolto, bypassando il circuito CONAI;*  *● Apertura di una fabbrica dei materiali;*  *● Costruzione di almeno un’isola ecologica in ogni Municipio e mini isole ecologiche di quartiere;*  *● Diffusione del compostaggio domestico, collettivo e di prossimità;*  *● Realizzazione di centri di selezione del multi materiale e/o centri di riciclo;*  *● Promozione dell’utilizzo di materiali lavabili o compostabili negli eventi fieristici e nelle manifestazioni;*  *● Rendere obbligatori i locali adibiti alla raccolta differenziata nei progetti delle nuove costruzioni;*  *● Diffusione e regolarizzazione degli eco compattatori (Reverse Vending);*  *● Promuovere soluzioni innovative che favoriscano forme virtuose di raccolta e riciclo dei rifiuti.*  ***Recupero e smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati***  *● Progressiva riduzione della produzione di rifiuti urbani indifferenziati;*  *● Modernizzazione ed adeguamento alle norme vigenti degli impianti di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati;*  *● Realizzazione di un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati;*  ***Monitoraggio e Controllo***  *● Effettuare il monitoraggio delle utenze “fantasma”;*  *● Rendere operativa l’anagrafe dei rifiuti;*  *● Incremento dei controlli per la riduzione del fenomeno dell’abbandono dei rifiuti.*  ***Incentivi e azioni di riequilibrio della spesa***  *● Ridefinizione della giusta tariffazione sui rifiuti;*  *● Riequilibrio dei costi della tariffa rifiuti anche per i non residenti;*  *● Attuazione di una tariffazione puntuale;*  *● Premiazione dei Municipi che si distinguono per i livelli di raccolta differenziata raggiunti.*  ***Gestione AMA S.p.a.***  *● Piano di efficientamento di AMA S.p.a;*  *● Miglioramento della produttività dei servizi forniti da AMA S.p.a;*  *● Miglioramento dello stato di efficienza della flotta veicoli AMA S.p.a;*  *● Trasparenza nell’incasso della tariffa e miglioramento delle attività di recupero dell’evasione;*  *● Analisi ed eventuale adeguamento della delibera di Affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani e di igiene urbana ad AMA S.p.a;*  *● Controllo e attuazione del Contratto di servizio, con inserimento di un meccanismo di responsabilizzazione economica del management;*  *● Ripristino degli agenti accertatori per il controllo delle piccole e grandi utenze.*  *● Reinternalizzazione dei servizi, in particolare quelli dei dati strategici del knowhow aziendale;*  *● Realizzazione di impianti di selezione del multimateriale proveniente da raccolta differenziata;*  *● Tracciabilità online e in tempo reale dei flussi dei rifiuti smistati negli impianti di lavorazione del rifiuto;*  *● Verifica e trasparenza degli appalti esistenti.*  ***LE TRE PRIORITÀ*** *● Piano di efficientamento di AMA S.p.a.*  *● Estensione della raccolta differenziata domiciliare in tutta la città, in base alle specifiche caratteristiche dei quartieri*  *● Programma di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati e realizzazione di nuovi impianti per i rifiuti urbani differenziati* | **4. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**  Premesso che Roma Capitale persegue politiche ambientali finalizzate alla realizzazione di una gestione integrata dei rifiuti e alla promozione di buone pratiche per ridurre la produzione degli stessi per recuperarli e riciclarli anche allo scopo di diminuire il consumo di materie prime naturali, il presente documento tende a razionalizzare ed a pianificare il nuovo assetto strutturale necessario per la sostenibilità ambientale urbana ed extraurbana.  I temi relativi ad Ambiente, Ciclo dei rifiuti, Verde, vengono tradotti in operatività coerenti e congruenti con un piano a breve e medio termine di effettiva realizzazione.  La sostenibilità ambientale è un processo continuo che mira a soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare a loro volta i propri bisogni: è un processo, innanzitutto, culturale. Perciò, è fondamentale formare le nuove generazioni attraverso *l’Educazione Ambientale* per fornire la consapevolezza della problematica e produrre cambiamenti reali nei comportamenti dell’individuo. Per questo, partirà con il ciclo scolastico 2016-2017 un progetto formativo in coerenza con linee guida per l’educazione ambientale che coinvolgerà le scuole della città.  Obiettivi:  1. sviluppare il senso di identità ed appartenenza al territorio;  2. orientare i comportamenti alla sostenibilità -Favorire il confronto sul tema ambientale;  3. creare sinergie nell’ambito della rete educativa del contesto di riferimento;  4. illustrare le filiere che stanno a valle della raccolta differenziata, nell’ottica della *green economy*e dell’Economia Circolare.  4.1 IL CICLO DEI RIFIUTI  Oggi si annoverano 250 milioni di euro annui di extracosti per l’esportazione della raccolta differenziata e 165 viaggi di TIR al giorno che attraversano l’Italia in spregio ad ogni eco bilancio ambientale, per arrivare alla esportazione transfrontaliera del rifiuto urbano trattato e CDR (Combustibile Derivato dai Rifiuti).  Il servizio attuale è avulso da una logica integrata del ciclo vero e proprio e sconta una totale mancanza di programmazione anche dopo la chiusura della discarica di Malagrotta.  Roma Capitale deve procedere alla riorganizzazione di AMA S.p.A. sotto l’egida della Sindaca e dell’Assessorato preposto, ma, nel contempo, Roma Capitale ed la Sindaca devono reclamare, rivendicare e riappropriarsi del ruolo di indirizzo operativo e di vigilanza del socio di maggioranza al 51% e ricondurre ACEA S.p.A. a servizio della città.  AMA S.p.A, incautamente, in questi ultimi anni non si è dotata delle infrastrutture impiantistiche necessarie, offrendo, quindi, di fatto, opportunità a gruppi privati e ad ACEA S.p.A di inserirsi nel settore di attività proprio di AMA S.p.A..  Di fatto, AMA S.p.A. è stata relegata a svolgere mera attività di raccolta, trasbordo, trasporto e scarico in discarica, con enormi costi di dotazione per contenitori, veicoli e mezzi.  L’implementazione verticale della RD (Raccolta Differenziata), tanto auspicata quanto dovuta, pertanto, presenta impennate di percentuali avulse da un contesto industriale, e ricondotta, anche la RD, a mere fasi di raccolta, trasbordo, trasporto e scarico presso impianti terzi a distanza di centinaia di chilometri.  La politica per la gestione dei rifiuti urbani a Roma Capitale poggerà sui primi tre passi della gerarchia europea: riduzione –riuso –recupero di materia.  Gli obiettivi sono necessariamente perseguiti adottando i seguenti concetti:  1. prevenzione e riduzione dei rifiuti;  2. raccolta differenziata e riciclo;  3. monitoraggio e controllo;  4. gestione di AMA S.p.A..  4.2 LA PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI  La prevenzione della produzione dei rifiuti dovrà essere attuata attraverso un percorso culturale di sensibilizzazione e informazione ai cittadini sulla riduzione dei rifiuti, minimizzando gli usa e getta nelle attività commerciali/mense/scuole/uffici.  Dovrà, inoltre, essere predisposto un regolamento comunale in occasione di eventi che preveda accordi per l’uso di stoviglie biodegradabili da conferire direttamente a compostaggio.  Sarà, altresì, importante incentivare i cittadini attraverso la costituzione di un premio per i Municipi più virtuosi che producano meno rifiuti.  Ulteriore obiettivo sarà la riduzione della produzione di rifiuti di imballaggio con la diffusione dei prodotti alla spina, del vuoto a rendere e dell’utilizzo dell’acqua del rubinetto. In particolare, ciò avverrà attraverso due modalità: a) vuoto a rendere per i commercianti ed incentivi agli esercenti, attraverso sconti sulla TARI, affinché si utilizzino prodotti alla spina; b) acqua pubblica: accordi per l’utilizzo dell’acqua pubblica in mense/scuole/ uffici pubblici.  Sarà prevista, inoltre, l’apertura di centri di riparazione e riuso, in grado di estendere la vita utile dei prodotti di consumo, attraverso la realizzazione di accordi con reti e associazioni esistenti nel settore dell’usato.  Ultimo aspetto da implementare consisterà nella creazione di iniziative per la riduzione dello spreco alimentare attraverso:  i) Il recupero di prodotti alimentari non venduti;  ii) incentivi alla donazione delle eccedenze della filiera agroalimentare con accordi di programma specifici (“*Legge del Buon Samaritano*”);  iii) valorizzazione del mercato dell'usato.  4.3 RACCOLTA DIFFERENZIATA E RICICLO  La topografia urbanistica è varia e le tipologie edilizie presenti nella Città di Roma implicano costosissime modalità di servizio, a cui non sempre corrispondono efficacia e qualità.  In tempi recenti, il perseguimento di alte percentuali di raccolta differenziata ha sottratto risorse allo spazzamento, alla pulizia stradale, alla raccolta ed al conferimento.  E’necessario, quindi, prevedere:  • una progressiva riduzione della produzione di rifiuti indifferenziati attraverso le seguenti modalità:  - una raccolta differenziata spinta;  - incentivazione della tariffazione puntuale: più ricicli meno paghi;  • efficientamento della raccolta differenziata a cinque frazioni:  - la raccolta differenziata sarà effettuata in modalità domiciliare (cosiddetto porta a porta) nei Municipi urbanisticamente predisposti o che abbiano un grado di efficienza discreta in relazione alla raccolta già in corso.  - la raccolta riguarderà carta, plastica e metallo, frazione organica, vetro, sfalci e potature.  I Municipi non idonei effettueranno la raccolta secco – umido;  • miglioramento della raccolta di alcune frazioni merceologiche dannose per l’ambiente e che creano problemi di decoro urbano (olio esausto, pile usate, ingombranti etc.);  • apertura di centri di selezione dei materiali in grado di separare dal secco multimateriale (plastica-ferro) i materiali riciclabili che hanno, ancora, un valore economico;  • costruzione di almeno un’isola ecologica in ogni Municipio e mini isole ecologiche di quartiere per andare incontro alle esigenze dei cittadini;  • miglioramento del riciclo dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione**:** nel territorio del Comune di Roma, infatti, vengono effettuati un gran numero di interventi di scavo per la realizzazione e la manutenzione delle reti. La realizzazione di tali interventi determina la produzione di ingenti quantitativi di terra e rocce di scavo e altro tipo di rifiuti inerti provenienti dalle pavimentazioni rimosse o dalla demolizione di manufatti; il Comune di Roma, pertanto, subisce grave danno ambientale ed economico causato dall’abbandono di tali rifiuti, dal momento che è responsabilità di Roma Capitale rimuovere gli stessi in quanto rifiuti urbani ai sensi dell’art. 184, comma 2,lettera d), del D.Lgs. n. 152/2006. E’, dunque, prioritario intervenire con:  -azioni di miglioramento della tracciabilità e dell’efficacia delle azioni di controllo da parte della Direzione Lavori in relazione allo smaltimento dei rifiuti di cantiere;  -GPP (*Green public procurement*) Acquisti verdi. Tracciabilità dei prodotti di riciclo.  • potenziare la capacità di trattamento dei rifiuti organici, attraverso impianti di trattamento regionali e/o in aree agricole per l’utilizzo del compost a km 0, per la produzione di prodotti per il commercio solidale. Infine, nelle aree più vocate (residenziali o periferiche) è importante la diffusione del compostaggio domestico e di comunità.  Tale attività trova ulteriore valenza riflettendo sulla opportunità, del tutto innovativa a Roma, dell’inserimento di maestranze ad elevata fragilità sociale che qui potranno trovare alloggi autoristrutturati e lavori socialmente utili per un reale ed effettivo inserimento nella società romana.  L’iniziativa sottende, quindi,anche al riscatto sociale di un fenomeno sociale che qui troverebbe ricollocazione, formazione, addestramento ed avvio ad una carriera in forma di cooperative autonome auto organizzate per maestranze agricole professionalizzate e produttrici di reddito da lavoro autonomo e commercializzazione del prodotto anche in forma di cointeressenza.  4.4 MONITORAGGIO E CONTROLLO  Inteso come monitoraggio delle utenze fantasma.  Roma Capitale deve rivendicare e fare propria ogni sinergia attivabile tra le società del Gruppo Comune di Roma, *in primis* ACEA S.p.a.  La prima sinergia di cui riappropriarsi è il ricorso all’efficientamento delle competenze che devono essere ricondotte a servizio della città, tanto nel dare che nell’avere.  ACEA S.p.A. detiene il data base utenze elettriche residenziali, artigianali, commerciali ed industriali di oltre il 60% delle utenze romane. La bollettazione idrica ed elettrica, pertanto, può comprendere anche la riscossione della TARI in quanto già disponibili le banche dati di riferimento che dovranno essere opportunamente incrociate per lo scopo. Il pagamento della TARI (in analogia a quanto in essere per il canone RAI) può avvenire unitamente alla bolletta elettrica o idrica di ACEA S.p.A. In tal modo, il panorama di utenze fantasma andrà immediatamente a restringersi e si allargherà la platea degli utenti contribuenti.  4.5 GESTIONE DI AMA S.P.A  I numeri attuali di AMA S.p.a. sono:   oltre 600 milioni di euro di debiti, di cui 200 milioni verso fornitori, oltre 35 milioni di euro annui verso il *pool* di banche che la sostiene;   250 milioni di costi per la esportazione di rifiuti;   circa 7500 dipendenti;   una flotta di veicoli acquistati per oltre 200 milioni nel 2009 e 2010.  L’azienda sconta, inoltre, alti costi industriali per tonnellata trattata e per tonnellata di RD (Raccolta Differenziata) conferita e ha bassi indici di efficienza nella pulizia stradale e nella manutenzione dei cassonetti su strada.  L’intero parco impianti AMA S.p.a. soffre di *deficit* manutentivi da tre anni.  Gli unici impianti TMB (trattamento meccanico biologico) di cui dispone sono ancora in servizio ma necessitano di interventi di manutenzione straordinaria pesante dopo circa otto anni di servizio continuativo.  E’ necessario intervenire con un programma di efficientamento prevedendo l’adozione ed introduzione di un modello organizzativo di *compliance* a cui si devono attenere Dirigenti e Quadri e Funzionari aziendali, ove per *compliance* si intende la verifica di conformità del modello organizzativo a leggi, norme, regolamenti (esterni ed interni), contratto di servizio con Roma Capitale, carichi di lavoro, etc. nella erogazione dei servizi.  Si prevede, inoltre, la pianificazione industriale comprendente:  - un numero adeguato di centri di selezione del multi materiale e/o centri di riciclo in modo da rendere AMA S.p.a. autonoma dal punto di vista impiantistico al fine di incrementare la qualità dei rifiuti raccolti. I siti individuati sono stabilimento AMA Salario, Ponte Malnome, Rocca Cencia. Una migliore qualità permette di poter vendere direttamente all’asta il materiale raccolto o tramite il circuito CONAI, per portare un vantaggio economico superiore, finalizzato a far risparmiare i cittadini.  - la diffusione degli eco compattatori (*Reverse Vending*) per poter migliorare la quantità e, soprattutto, la qualità della raccolta differenziata complessiva del territorio del Comune di Roma, utili anche per la sensibilizzazione dei cittadini e per la formazione di una coscienza comune sulle buone pratiche della raccolta differenziata. |

|  |  |
| --- | --- |
| ***3. TRASPARENZA***  ***Conti alla luce del sole.*** *Controllare l’operato degli amministratori significa rendere la città più efficiente e azzerare gli sprechi. Una Roma a 5 Stelle ha una task force sugli appalti che limita gli affidamenti diretti e ferma la corruzione, proseguendo sulla scia di una vigilanza collaborativa con l’Anac.*  ***TRASPARENZA DELL’AZIONE AMMINISTRATIVA*** *L’amministrazione a 5 stelle dovrà garantire accessibilità totale alle informazioni sulla propria organizzazione e attività, affinché il cittadino interessato possa conoscere, controllare e valutare l’operato dei propri portavoce, rappresentanti pro tempore, politici, ed anche l’utilizzo delle risorse pubbliche. Il Movimento Cinque Stelle intende promuovere un percorso di cambiamento culturale che deve andare ben oltre il semplice adempimento legislativo. Una reale trasparenza può essere realizzata anche tramite una piattaforma di approvvigionamento elettronico centralizzata, riguardante Roma Capitale insieme a tutte le sue società partecipate e controllate, in modo da ricostruire in modo semplice tutta la storia di un appalto, concessione o locazione. Il M5S intende pubblicare con modalità di accesso immediato e consultazione semplice, anche tutti i dati di sintesi relativi al bilancio consuntivo e previsionale comunale e delle sue aziende partecipate e controllate, la pubblicazione di tutte le informazioni tra l’impegno di spesa e i codici identificativi di progetto e di gara. Il sindaco a cinque stelle si impegnerà a rendere operativa la dematerializzazione di tutti i documenti comunali trasformandoli in formato elettronico, così da rendere le informazioni facilmente e totalmente accessibili. Inoltre il Sindaco si impegnerà a pubblicare nei dati aperti “standard ” tutte le informazioni statistiche in possesso del Comune di Roma Capitale e dei suoi Municipi. Il movimento cinque stelle intende ridurre gli sprechi anche creando degli uffici consultabili via WEB cioè uffici aperti in rete al pubblico aventi anche un ruolo di assistenza, con un canale video-comunicativo via rete internet per permettere la fruizione del servizio senza la necessaria presenza fisica del cittadino. Sarà obbligatoria la pubblicazione di dati ed atti dell’amministrazione e il Sindaco a 5 stelle applicherà anche un sistema di controllo sulla trasparenza più stringente sulle aziende controllate, partecipate e vigilate da Roma Capitale. Si intende infine responsabilizzare gli amministratori che dovranno agire avendo sempre a mente la tutela dell'interesse collettivo e delle aziende loro affidate.*  ***LINEE DI AZIONE*** *● Controlli stringenti sugli enti pubblici vigilati, società partecipate ed enti di diritto privato controllati mediante un protocollo di collaborazione con l’ANAC;*  *● Totale trasparenza negli appalti e piena disponibilità e accessibilità dei relativi dati per tutti i cittadini;*  *● Bilancio trasparente e comprensibile finalizzato a migliorare la conoscenza dei cittadini in merito alle spese sostenute dall’amministrazione;*  *● Efficiente ed efficace monitoraggio del rispetto delle disposizioni su anticorruzione e trasparenza;*  *● Pubblicazione puntuale delle spese sostenute dagli staff degli organi di indirizzo politico;*  *● Supervisione e controllo delle attività consiliari e progressiva introduzione della diretta video permanente delle adunanze capitoline e municipali;*  *● Istituzione dell’anagrafe pubblica degli eletti e dei nominati, in formato accessibile e aperto così che ogni cittadino possa consultare, elaborare e incrociare tutta l’attività della pubblica amministrazione;*  *● Pubblicazione di report periodici sulle attività della Centrale Unica di Committenza ● Aumentare la comprensibilità dei dati pubblicati dall’amministrazione e la facilità di accesso per gli utenti.*  ***LE TRE PRIORITÀ*** *● Controlli più incisivi sugli enti pubblici vigilati, società partecipate ed enti di diritto privato controllati anche attraverso protocolli d'intesa con gli organismi preposti, per ricreare il rapporto di fiducia dei cittadini nei confronti dell'amministrazione capitolina.*  *● Puntuale e ragionata applicazione della normativa sui Contratti Pubblici e totale trasparenza di tutte le fasi delle procedure di appalto per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture.*  *● Ottimizzazione, in termini di migliore accessibilità, fruibilità, ampliamento e quantità, dei dati forniti dalla pubblica amministrazione ai cittadini, rispetto alle attività politiche e gestionali.*  ***PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DIGITALE E DEMOCRAZIA PARTECIPATA***  *In questi ultimi anni molte amministrazioni stanno sviluppando e sperimentando nuove forme di partecipazione ai processi decisionali, al fine di promuovere il coinvolgimento dei cittadini nell’attività dell’amministrazione. Una maggiore partecipazione dei cittadini attraverso l’uso di internet, attuando il diritto alla partecipazione democratica elettronica previsto ex lege, può avviarsi riformando gli strumenti di partecipazione previsti per Roma Capitale con la contemporanea l’integrale riforma del regolamento per gli istituti di partecipazione e di iniziativa popolare. Al tempo stesso, si intende istituire un sistema di classificazione ed archiviazione elettronica della documentazione relativa alle attività dell’amministrazione, aperto ad applicazioni esterne, e nel formato standard Europeo. Tali attività sono finalizzate all’attuazione dei principi previsti dalla legislazione in materia di pubblica amministrazione digitale e governo elettronico. Con tali azioni, sarà possibile ottenere un miglioramento dell’azione amministrativa di Roma Capitale in termini di efficacia, efficienza ed economicità, considerato anche che una maggiore consultazione con la collettività ed una maggiore trasparenza delle informazioni consentirà di rendere l’amministrazione capitolina* ***maggiormente competitiva*** *sul piano nazionale ed internazionale.*  ***LINEE DI AZIONE*** *●* ***Partecipazione dei cittadini*** *Nuovo regolamento capitolino: Realizzazione del nuovo regolamento, nonché modifica dello Statuto di Roma Capitale, per gli istituti di partecipazione e di iniziativa popolare, sopprimendo il precedente deliberazione del Consiglio Comunale n. 101 del 14 giugno 1994 che permetta la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali mediante un’implementazione concreta degli strumenti di democrazia partecipata e diretta, come ad esempio il referendum propositivo e le petizioni popolari elettroniche*  *●* ***Amministrazione Digitale*** *Allo scopo di rendere il processo di partecipazione dei cittadini parte integrante delle istituzioni è necessario istituire un gruppo di lavoro composto anche dai dipendenti dell’amministrazione Capitolina, preposto all’analisi delle piattaforme e dei metodi di partecipazione e votazione conosciuti ed utilizzati in altre amministrazioni ed enti italiani e stranieri, al fine di attuare il sistema di governo elettronico “****Egov****” come previsto dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. L’ obiettivo è quello di fornire, anche di concerto con i dipartimenti interessati, tutte le indicazioni necessarie per l’attuazione degli strumenti di pubblica amministrazione digitale, inclusi quelli relativi alla democrazia diretta e partecipata.*  *●* ***Classificazione documentale elettronica*** *Avviare l’istituzione di un sistema di classificazione ed archiviazione elettronica della documentazione relativa alle attività dell’amministrazione, aperto ad applicazioni esterne, nel formato standard Europeo e successiva implementazione di un con vertitore di formato, accessibile e pubblico.*  *●* ***Implementazione Servizi Informatici*** *Avviare l’implementazione dei servizi informatici per la realizzazione di un’unica infrastruttura di pubblica amministrazione digitale, in attuazione dell’art. 9 del Codice dell’Amministrazione Digitale, anche al fine utilizzare maggiormente il portale, area personale, di Roma capitale e supportare i servizi allo sportello con servizio in remoto online.*  ***LE TRE PRIORITÀ*** *● Rielaborazione del Regolamento Capitolino mirando alla promozione della partecipazione dei cittadini*  *● Realizzazione di un sistema di pubblica amministrazione digitale*  *● Creazione di un sistema di archiviazione digitale rispondente ed adeguato agli standard europei*  ***LAVORI PUBBLICI*** *L’esperienza ci ha mostrato che le maggiori criticita ̀della nostra città sono legate ad un uso distorto degli appalti e dei lavori pubblici. Queste problematiche costituiscono, pertanto, la principale area di intervento in cui dovrà cimentarsi la nuova gestione amministrativa capitolina. Nella sostanza, il miglioramento sarà possibile soltanto attraverso una gestione onesta, trasparente, partecipata, ispirata a principi di legalità, vera economicità ed efficienza delle opere pubbliche, oltre che incentrata sulla sostenibilità ambientale ed energetica. I lavori pubblici di Roma Capitale, dovranno basarsi principalmente sulla riqualificazione delle oramai vetuste infrastrutture esistenti. La realizzazione di nuove opere, tenderà a soddisfare i reali bisogni della popolazione e ad essere funzionale al miglioramento della qualità della vita, garantendo inoltre una maggiore fruizione dei servizi pubblici, storicoartistici e paesaggistici. Sarà anche indispensabile programmare interventi finalizzati ad incrementare la rapidità degli spostamenti, decongestionando il traffico veicolare e garantendo la tutela ambientale.*  ***Riorganizzazione del sistema amministrativo di Roma Capitale*** *Si reputa indispensabile porre in essere un “piano di rafforzamento amministrativo” degli uffici di Roma Capitale, con particolare riferimento a quelli impegnati nella predisposizione dei bandi e nello svolgimento delle gare pubbliche. Per il raggiungimento di tale obiettivo sarà necessario innanzitutto valorizzare le risorse umane esistenti e investire nella loro crescita professionale, introducendo programmi di formazione continua e on the job. Sarà attuato inoltre un rigoroso controllo riguardo il raggiungimento, da parte dei dirigenti, degli obiettivi prefissati e delle direttive impartite dall’assessore di riferimento, vincolando ad esso una quota variabile significativa della retribuzione.*  ***Piano straordinario di lavori pubblici strategici*** *Modernizzazione ed implementazione dell’attuale rete tramviaria. Esecuzione del piano quadro della ciclabilità. Riqualificazione energetica degli edifici pubblici comunali con esecuzione di diagnosi energetiche finalizzate all’ottimizzazione ed alla razionalizzazione delle prestazioni energetiche. Progressiva introduzione dell’utilizzo delle fonti di energia rinnovabile in tutti gli edifici pubblici comunali. Realizzazione di una rete di cunicoli intelligenti, al fine di consentire la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete urbana senza manomettere il corpo stradale e le sue pertinenze e senza causare continui disagi alla circolazione stradale. Predisposizione di un piano organico per l’utilizzazione razionale del sottosuolo. Potenziamento dell’illuminazione soprattutto nei luoghi a maggior rischio di criminalità; utilizzo dellemodernetecnologie quali,adesempio,iled,alfinediottimizzareilservizio,migliorarne l’economicità ed aumentare il livello di sicurezza pubblica. Introduzione della video sorveglianza capitolina nelle aree a più elevato rischio criminalità e terrorismo. Riqualificazione urbanistica delle periferie per renderle vivibili e gradevoli, tanto a livello estetico quanto funzionale. Lavori pubblici di riqualificazione dei parchi di quartiere con particolare attenzione alle aree gioco per famiglie e bambini, nonché realizzazione di aree attrezzate per i cani; promozione e agevolazioni per la realizzazione di aree verdi private (tetti verdi, giardini condominiali, orti urbani); opere di valorizzazione del fiume Tevere e del Lungotevere, garantendo una maggiore fruibilità di tali aree ed una maggiore attrattività turistica, sul modello dei tratti prospicienti la Senna a Parigi. Un tale obiettivo potrà essere raggiunto anche attraverso la stipula di accordi di programma quadro con l’ Autorità di Bacino e gli altri enti istituzionali e territoriali competenti. Interventi di ristrutturazione e recupero di tutti gli immobili vetusti o inutilizzati di proprietà comunale, previa mappatura degli stessi.* ***LINEE DI AZIONE*** *● Stop agli affidamenti diretti indiscriminati*  *● Procedure di gara programmate, semplificate e trasparenti*  *● Attuazione piena dell’ obbligo di programmazione annuale e triennale dei lavori pubblici e dei connessi appalti di lavori, servizi e forniture*  *● Divieto di ricorrere alla procedura di somma urgenza salvo che per comprovate e straordinarie necessità*  *● Informatizzazione e digitalizzazione di tutto il sistema degli affidamenti (eprocurement – work flow)*  *● Preferenza, nella predisposizione dei bandi, per gli appalti verdi ed i concorsi di idee rivolti a giovani professionisti*  *● Progettazione partecipata delle opere pubbliche*  ***LE TRE PRIORITÀ*** *● Rafforzamento dei controlli nelle procedure di gara e nelle esecuzioni delle opere*  *● Realizzazione di Piani Strategici dei lavori pubblici e di investimenti prioritari per Roma Capitale*  *● Riorganizzazione del sistema amministrativo capitolino, con particolare riferimento al settore appalti e lavori pubblici.*  ***CONNETTIVITÀ SISTEMI INFORMATIVI E OPEN DATA*** *“****Connettivita****̀” L’ampliamento degli attuali servizi di connessione Wifi consentirà ai cittadini di usufruire gratuitamente della connettività internetaumentando dunque le possibilità di questi di partecipare direttamente alla vita della città e permettendo ai turisti di usufruire di tutti i servizi disponibili, sia pubblici che privati. “****Sistemi Informativi****” Per i servizi informatici e telematici o più semplicemente “IT”, riteniamo possibile ottenere risparmi adottando un sistema di appalti aperti, trasparenti e che favoriscano la concorrenza e la partecipazione delle PMI, adottando in misura prevalente soluzioni Open Source e Free software e utilizzando al meglio i fondi europei disponibili. Il graduale rafforzamento numerico e qualitativo del personale impiegato nel settore IT ,anche attraverso la riqualificazione, la formazione e il telelavoro, consentirà la riduzione dalla dipendenza da aziende esterne e, contemporaneamente all’adeguamento del parco tecnologico, l’ottenimento di ulteriori risparmi che saranno a loro volta utilizzati per lo sviluppo e l’evoluzione degli attuali sistemi e per offrire più servizi e di maggiore qualità per i cittadini. “****Open data****” La distribuzione intensiva di Dati Aperti (Open Data) consentirà il monitoraggio di tutte le strutture comunali e la disponibilità di dati statistici. Queste azioni aumenteranno la trasparenza e il controllo da parte dei cittadini e forniranno opportunità di sviluppo alle imprese.*  ***LINEE DI AZIONE*** *● Mappatura completa della copertura Wifi esistente sul territorio.*  *● Identificazione delle aree non coperte e di quelle a maggior priorità di copertura, come ad esempio:luoghi pubblici, aree turistiche, parchi, luoghi di aggregazione giovanile...*  *● Avvio delle procedure di implementazione del servizio.*  *● Predisposizione ed esecuzione di procedure di gara più competitive, aperte, trasparenti, di importi più contenuti e con maggiore apertura alle PMI.*  *● Rigorosa e capillare applicazione della Mozione del M5S, sull'adozione di software Open Source e Free software, approvata nel 2014 e sinora disattesa.*  *● Un più attento, puntuale e programmatico ricorso ai finanziamenti ottenibili con fondi europei .*  *● Progressiva ottimizzazione del parco macchine (personal computer)*  *● Integrazione all’interno di un’unica piattaforma degli attuali sistemi GIS (sistema unico di misure/indicatori di monitoraggio e controllo territoriale).*  ***LE TRE PRIORITÀ*** *● Aumento del numero e della qualità dei servizi informatici offerti al cittadino attraverso la razionalizzazione dei costi delle forniture informatiche e telematiche.*  *● Riduzione della dipendenza da aziende esterne attraverso l'adeguamento quantitativo e qualitativo del personale del settore informatico e telematico.*  *● Progressiva adozione di sistemi Open Source e Free software.* | **8.1. OPEN GOVERNMENT**  8.1.1. Situazione attuale e fattori di criticità  L’Amministrazione di Roma Capitale soffre di un *deficit* di trasparenza, di un’immagine opaca e di una caduta di fiducia da parte dei cittadini. Anche l’iniziativa del portale *Open Data*, la cui conoscenza è poco diffusa, non consente una reale fruizione e riuso dei dati.  A questa situazione si aggiungono una mancanza di pratiche di partecipazione della società civile (fanno eccezione solo alcuni Municipi) e l’assenza di strumenti e spazi che abilitino alla partecipazione e alla collaborazione. Non ci sono, inoltre, iniziative pianificate di reale cambiamento o attività sullo sviluppo delle competenze digitali, la cui carenza rende ancora più difficile la diffusione delle pratiche di partecipazione attraverso la rete.  Solo agendo contemporaneamente con determinazione su tutti gli elementi si possono ottenere risultati di cambiamento, superando il senso di estraneità sentito in gran parte dalla popolazione romana. Il coinvolgimento dei cittadini diventa così il primo obiettivo per la ricostruzione di una identità di comunità, anche per creare il consenso e la collaborazione necessari per azioni che sono chiaramente di rottura rispetto agli interessi preesistenti.  8.1.2. Visione e obiettivi  L’obiettivo è porre l’*Open government* (trasparenza, supportata dai dati aperti, partecipazione e collaborazione, dar conto, in corso d’opera, delle proprie decisioni e dei risultati raggiunti - *accountability)* alla base del metodo di governo dell’Amministrazione, perché è questo che rende possibile mettere a sistema la partecipazione.  Si tratta di ripensare in modo nativo i processi organizzativi, rendendo la trasparenza e l’apertura naturali e sostenibili, elementi di forza e identitari di Roma Capitale, anche utilizzando le esperienze già consolidate in ambito nazionale ed europeo.  8.1.3. Azioni prioritarie  1. pubblicazione degli incontri con portatori di interessi in un’agenda pubblica;  2. istituzione di un registro dei rappresentanti degli interessi;  3. istituzione dell’anagrafe pubblica degli eletti e dei nominati, in formato accessibile e aperto;  4. pubblicazione di *report* periodici sulle attività della Centrale Unica di Committenza;  5. interventi anticorruzione;  6. efficiente ed efficace monitoraggio del rispetto delle disposizioni su anticorruzione e trasparenza, con la definizione di un protocollo di collaborazione con ANAC;  7. piena trasparenza sulle attività dell’Amministrazione: *streaming* Assemblea Capitolina, Commissioni consiliari e Consigli dei Municipi, pubblicazione di atti e spese, appalti e principali progetti in corso, in raccordo e riuso delle esperienze nazionali come Open Cantieri; bilancio trasparente e realizzazione di bilancio partecipato in aree di rilevanza sociale; pubblicazione delle spese sostenute dagli staff degli organi di indirizzo politico;  8. istituzione a costo zero, della Consulta cittadina per l’Innovazione come luogo di confronto con la cittadinanza sui temi strategici dell’innovazione;  9. attivazione del Forum degli Innovatori del personale del Roma Capitale (gruppi di lavoro per l’innovazione digitale e la semplificazione e il miglioramento della macchina amministrativa);  10. monitoraggio dello stato dell’arte relativamente all’applicazione degli istituti di partecipazione ed eventuale modifica del relativo regolamento per garantire la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali con strumenti di democrazia partecipata e diretta;  11. realizzazione sul sito *web* di Roma Capitale di uno spazio pubblico (Portale della Partecipazione) per abilitare i processi di partecipazione anche a livello di Municipio (condivisione di buone pratiche, cittadinanza attiva, petizioni, richieste-idee-proposte);  12. attuazione di un piano di comunicazione sui diritti e le opportunità della partecipazione e di un programma di alfabetizzazione alla partecipazione anche attraverso le tecnologie.  8.2 COMPETENZE DIGITALI  8.2.1. Situazione attuale e fattori di criticità  L’opportunità del digitale si può cogliere soltanto se sono presenti competenze digitali di base diffuse nella popolazione e competenze specialistiche ICT (Information Comunication Tecnology) e di *e-leadership* nelle organizzazioni e prima di tutto nell’Amministrazione. Così si può attivare un circolo virtuoso che consente partecipazione attiva e collaborazione, insieme a sviluppo e migliore qualità della vita. E d’altra parte, il rischio da evitare, perdurando le attuali gravi carenze sulle competenze digitali è quello di uno sviluppo digitale che non migliora ma anzi peggiora le condizioni della popolazione, in termini di partecipazione democratica, di esercizio di cittadinanza, di costi dei servizi, di uguaglianza.  8.2.2. Visione e obiettivi  Il tema delle competenze è cruciale per qualsiasi politica di sviluppo. Le Amministrazioni devono, quindi, farsene carico in modo strutturale, con iniziative e presidii permanenti. Ed è questo il campo in cui si dovranno valorizzare e diffondere le esperienze esistenti. L’Amministrazione è chiamata alla definizione di una politica industriale del territorio, individuando i settori strategici sui quali realizzare specifiche azioni di abilitazione. Roma Capitale è chiamata a stimolare creatività e proattività, fornendo spazi e servizi di supporto, la costituzione di luoghi di progettazione innovativa (es. fablab), ma, ancor di più, la costruzione delle condizioni per lo sviluppo di ecosistemi che connettano università, ricerca, impresee organizzazioni del privato sociale.  8.2.3. Azioni prioritarie  i) attivazione di un programma di supporto all’uso delle tecnologie e dei servizi digitali (es. SPID Sistema Pubblico di Identità Digitale) e supporto all’approccio al digitale (punti di accesso assistiti presso scuole, biblioteche, centri anziani, uffici postali, centri per l’istruzione degli adulti,etc.) per l’abbattimento del divario digitale socio-economico, culturale, generazionale e di genere. Tale azione sarà rivolta anche alle realtà produttive del territorio con particolare attenzione ad artigiani e piccoli imprenditori che sottoutilizzano il digitale;  ii) istituzione delle Piazze dell’Innovazione (luoghi multifunzionali che includono Punti di accesso assistiti, palestre per la progettazione e la sperimentazione creativa);  iii) attivazione di un programma strutturato per lo sviluppo delle competenze digitali nell’Amministrazione capitolina, anche facendo leva sul Forum degli Innovatori del personale,  con formazione dei dipendenti (su temi come *e-leadership*, *open data*, *open source*, partecipazione, servizi digitali).  8.3 AGENDA DIGITALE  8.3.1. Situazione attuale e fattori di criticità  *Servizi digitali e processi.* I servizi digitali di Roma Capitale sono ad oggi spesso difficili da utilizzare e non coprono tutte le esigenze. Su alcuni programmi nazionali Roma non è ancora presente (es. Identità Digitale) ed è difficile la ricerca sul portale delle informazioni e dei servizi utili. L’Amministrazione sembra chiusa in se stessa. Nei processi interni il digitale è stato in gran parte recepito come automazione dei flussi pre-esistenti, complicando e non migliorando il lavoro del personale, rafforzando una struttura a compartimenti stagni.  *Connettività.* Roma ha una situazione di copertura e diffusione della banda ultralarga ancora inadeguata alle esigenze, rendendo impossibile l’attuazione efficace del Piano Nazionale Scuola Digitale e ostacolando le imprese nell’attivazione di percorsi di innovazione. Anche la copertura del Wi-Fi è insufficiente riducendo così le possibilità di offrire servizi anche a non residenti e turisti.  8.3.2. Visione e obiettivi  I principi che si seguiranno per lo sviluppo dei servizi digitali e per la connettività sono:   coinvolgimento (living lab, co-progettazione) di chi dovrà utilizzare i servizi digitali;   ripensamento dei processi e dei ruoli dei diversi attori, verso la costruzione di ecosistemi di condivisione di dati aperti e servizi digitali (es. modello E015);   la logica di riferimento è quella definita dal modello strategico per l’IT (Information Tecnology) delle PP.AA. Uno dei programmi in cui questo approccio è importante sia chiaramente visibile è SPID;   la connettività in banda ultralarga è una condizione indispensabile per tutte le opportunità di miglioramento della qualità della vita abilitate dalle tecnologie, dalla scuola al turismo, dai servizi allo sviluppo delle imprese. E quindi è un impegno dell’Amministrazione in correlazione con la Regione Lazio e l’Amministrazione centrale.  Roma, inoltre, deve aprirsi al territorio circostante promuovendo la cooperazione intercomunale e quindi l'integrazione dei servizi digitali tra Comuni dell'Area metropolitana anche attraverso la messa a disposizione dei propri *asset* e delle proprie competenze in un’ottica di solidarietà istituzionale.  8.3.3. Azioni prioritarie   realizzazione di un documento strategico-operativo “Agenda Digitale di Roma Capitale”;   realizzazione del nuovo portale di Roma Capitale in una logica centrata sul cittadino, con una progettazione condivisa e partecipata;   realizzazione dello sportello unico URP sul WEB, aperto e con chat e *videochat*. Uffici consultabili via WEB ovvero aperti in rete anche con ruolo di assistenza, con un canale video comunicativo via internet per permettere la fruizione online del servizio;   inserimento di Roma Capitale nei programmi nazionali previsti dalla Strategia per la Crescita Digitale, e realizzazione dei servizi di *e-government* definiti avvalendosi delle infrastrutture abilitanti a livello nazionale (PagoPa, SPID,...);   realizzazione di uno spazio online (casa digitale del cittadino) dove il cittadino possa trovare in maniera semplice e in un’unica pagina tutti i servizi di cui ha bisogno, i dati che lo riguardano e lo stato di tutte le proprie pratiche;   attivazione di un programma di miglioramento dei processi interni all’Amministrazione (con coinvolgimento del personale) in stretta connessione con i programmi di realizzazione dei nuovi servizi;   mappatura completa, e in formato aperto, dei dati della copertura Wi-Fi sul territorio   identificazione, tra le aree non coperte, di quelle a maggior priorità di copertura (es. luoghi pubblici, aree turistiche, parchi, luoghi di aggregazione giovanile) e attuazione di una ampia diffusione del WiFi nei siti pubblici, anche attraverso la federazione delle reti esistenti;   interventi per facilitare la rapida attuazione dei Piani (nazionale e regionale) per la Banda Ultralarga, garantendo velocemente la copertura totale almeno a 30Mbps e assicurando priorità alla copertura e ai collegamenti degli edifici scolastici;   realizzare una community con altri Comuni, a partire da quelli dell'Area metropolitana, per la promozione e diffusione dei servizi digitali anche eventualmente sfruttando le potenzialità del *cloud computing*.  8.4 SMART CITY  8.4.1 Situazione attuale e fattori di criticità  A Roma il tema della *smart city*è stato affrontato in modo settoriale per cui la città risulta arretrata in relazione agli indici che valutano i diversi aspetti di una *smart city*.  Si ritiene di partire dal contesto internazionale e dai primi passi del Vademecum ANCI, e dalla definizione più ampia di *smart city*che include i temi della mobilità, dell’ambiente, del governo del territorio, dello sviluppo delle pratiche di condivisione. La visione olistica attraverso l'integrazione delle componenti amministrative calate sul territorio per l'aumento della qualità di vita sarà la chiave di lettura della nuova *smart city*.  8.4.2 Visione e obiettivi  Pensare al futuro della città presuppone avere il coraggio di mettere in discussione i modelli di *governante* obsoleti per affermare soluzioni innovative che affrontino le tematiche cardine: qualità della vita, diritto al lavoro,sviluppo sostenibile, inclusione dei più deboli. Si tratta di pensare ad un progetto di *innovazione sociale* che trasformi gli utenti della città in protagonisti attivi nell’individuare i problemi e nel gestire i nuovi strumenti operativi.  Un progetto che abbia l’obiettivo di costruire un percorso verso una città intelligente, sapendo che per essere “intelligente” la città deve saper interpretare l’innovazione digitale. In questo senso le nuove tecnologie devono diventare supporto della trasformazione deglispazi e dei tempi, per valorizzare le reti sociali e i beni relazionali, sviluppare il capitale sociale fornendo elementi di migliore usabilità dei sistemi della mobilità, della sicurezza, dei servizi, dell’ambiente. Un progetto per una città *smart* deve partire da una visione organica e condivisa del futuro della città ed essere pertanto avviato in modo orizzontale e trasversale, da chi può esporre esigenze e requisiti, proporre priorità e soluzioni. Ciò significa partire dalle esigenze dei cittadini con una progettazione partecipata anche da parte di amministrazioni, imprese, università, scuole, centri di ricerca, associazioni sociali e culturali.  *Smart City* come modello per il miglioramento della qualità della vita della popolazione senza alcuna discriminazione, tema trasversale a tutte le aree dell’Amministrazione e che più di ogni altro consente di disegnare la visione della città per una città sostenibile, resiliente, aperta, collaborativa, trasparente, partecipata, connettiva, creativa.  Su questo Roma vuole diventare punto di riferimento anche attraverso, ad esempio, l’organizzazione di una Conferenza internazionale su *Urban Imagination and Social Innovation* coinvolgendo esperti di fama mondiale.  8.4.3 Azioni prioritarie  In accordo tra i diversi Assessorati e secondo le linee di ROMASEMPLICE già qui tracciate:  1. predisporre e monitorare in modo partecipato e condiviso un piano regolatore della *smart city*, realizzando interventi "dimostratori" localizzati in aree della città;  2. definire specifici obiettivi di miglioramento del benessere dei cittadini sulla base di indicatori riconosciuti a livello internazionale e specifici sui diversi campi: culturale, economico, urbanistico, ambientale, sociale, paesaggistico, anche restituendo spazi per i bambini/e;  3. predisporre un piano strategico per la continuità della città, che includa le azioni per la manutenzione urbana e l’adattamento ai cambiamenti climatici;  4. predisporre forme di concessione perché le associazioni e le comunità locali possano gestire gli spazi pubblici nell’ottica della sussidiarietà, sviluppando ad esempio anche gli Orti Urbani, nell'ambito di un piano per l’espansione del verde pubblico, la creazione di tetti verdi e lo sviluppo dell’agricoltura multifunzionale;  5. predisporre un piano strategico per aprire i dati della città;  6. assicurare il libero accesso alla rete anche attraverso Wi-Fi gratuito negli spazi pubblici, piazze dell’innovazione, punti di accesso pubblici;  7. predisporre piattaforme per la partecipazione dei cittadini alle deliberazioni e alle diverse iniziative realizzando allo stesso tempo un piano organico per l’alfabetizzazione digitale e la partecipazione, per l’invecchiamento attivo, la cooperazione educativa e la formazione diffusa. Sostenere la facilitazione all'accesso alle risorse informative e l'apprendimento all'uso di tecnologie abilitanti per i cittadini attivi, per esprimere il valore di *smart community*;  8. promuovere pratiche evolute di collaborazione dei cittadini attraverso:la mappatura delle diverse realtà operanti nei territori,l'analisi dei patti territoriali, i format ludico-partecipativi per l'esplorazione urbana, progettando e realizzando campagne d'ascolto;  9. trasformare gli spazi pubblici e di aggregazione in luoghi di vera e propria produzione di diverse forme di conoscenza e di azione culturale, favorendone la connessione con la dimensione sociale e il sistema produttivo innovativo, realizzando centri di *co-working*e piazze dell’innovazione, definendo accordi con aziende, datori di lavoro e amministrazioni pubbliche per favorire il lavoro agile e la mobilità intelligente, favorendo la rinascita della mobilità pubblica, anche attraverso il potenziamento tecnologico delle infrastrutture;  10. riscoprire e affermare il valore della creatività come leva di cambiamento, istituendo progetti di *social networking* territoriale per le diverse aggregazioni giovanili, creando centri per lo sviluppo della innovazione competitiva nelle imprese dell’area urbana, mettendo in rete la filiera dell’ICT, promuovendo così l'innovazione tecnologica di prodotto e di processo. |

|  |  |
| --- | --- |
| ***4. AMBIENTE***  ***Il verde ci dona.*** *Avere parchi e spiagge al livello d’eccellenza delle capitali europee è la vocazione di Roma a 5 stelle: 16.000 ettari di natura protetta, biodiversità, reperti, monumenti, ville e casali. Regole chiare sulle aree verdi e sulle modalità di gestionecoinvolgendo la cittadinanza. Per il malaffare la vecchia politica è stata l’ultima spiaggia.*  ***TUTELA DEL TERRITORIO*** *Gran parte dell’area urbana e delle periferie versano in una condizione geofisica critica, tale da innescare fenomeni di dissesto idrogeologico ad ogni evento meteorico intenso. La gestione dei sistemi di protezione e drenaggio urbano è di competenza del Comune solo per una minima parte, mentre il grande delle responsabilità in materia idrogeologica è posto a carico di enti diversi. Ciò comporta ovviamente grandi difficoltà di coordinamento, e la mancanza di una gestione univoca impedisce di fatto,la possibilità di affrontare con efficacia le problematiche idrogeologiche del territorio romano. Sarà primario obiettivo dell’amministrazione capitolina identificare una strategia che garantisca un coordinamento strategico e maggiore efficienza nella salvaguardia idrogeologica del territorio. Altro aspetto da tutelare è l’esposizione della città ai rischi ambientali delle aree ad elevata criticità. Sarà quindi un onere dell’Amministrazione capitolina garantire, in collaborazione con gli enti di governo e verifica preposti, un controllo attento delle attività di risanamento ambientale della Discarica di Malagrotta,e delle azioni di protezione delle aree limitrofe agli otto stabilimenti a rischio incidente rilevante e al deposito provvisorio dei rifiuti nucleari, presso il sito della Casaccia. Il contesto romano si apre ad altre necessità territoriali diffuse e rilevanti per il benessere cittadino e a carico dell’amministrazione Capitolina quali, il monitoraggio della qualità dell’aria, la rimozione dell’amianto, la gestione dell’acqua del Servizio Idrico Integrato, il controllo dell’elettrosmog, la zonizzazione acustica e il risparmio energetico. Per ognuno di questi aspetti, le proposte di risoluzione dell’amministrazione a 5 Stelle punteranno a riportare la tutela del territorio e dell’ambiente al centro delle strategie di governo cittadino.*  ***LINEE DI AZIONE Dissesto idrogeologico*** *● Razionalizzazione della difesa del suolo attraverso una Cabina di Regia Comunale sul Dissesto Idrogeologico, con i seguenti compiti assegnati: rapporti istituzionali con gli enti di governo del territorio che curano la tematica; coordinamento delle attività dei dipartimenti comunali interessati; identificazione di strategie efficaci per monitoraggio, controllo e gestione della problematica; informazione, formazione e comunicazione.*  ***Risanamento ambientale e gestione delle aree critiche*** *● Discarica di Malagrotta: attivazione di adeguati strumenti di pressione e verifica sulla bonifica di Malagrotta a carico del gestore;*  *● Stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante: controllo e divulgazione delle informazioni sulle criticità degli Stabilimenti e verifica e aggiornamento dei Piani di Emergenza per il Rischio Incidente Rilevante nel rispetto della nuova Direttiva Seveso III;*  *● Area di Stoccaggio Rifiuti Radioattivi della Casaccia: azioni di verifica per avere aggiornati tutti gli elementi di tutela e garanzia di salvaguardia della cittadinanza.*  ***Inquinamento atmosferico*** *● Miglioramento della rete di monitoraggio della qualità dell’aria urbana, per rendere più efficace il rilevamento delle sorgenti di contaminazione.*  *● adozione di misure di reale contrasto all’inquinamento atmosferico, come ad esempio la riduzione progressiva del traffico veicolare privato e l’incentivazione all’uso dei mezzi ibridi e/o elettrici; il sostegno alla riqualificazione energetica degli edifici; la progressiva riduzione dell’utilizzo di energia da fonti fossili.*  ***Servizio idrico integrato***  *● Riorganizzazione dell’assetto societario di ACEA ATO2 S.p.A in ottemperanza al Referendum sull’Acqua;*  *● Riformulazione della Convenzione di Gestione con ACEA ATO2 S.p.a. attraverso l’ente di governo d’ambito;*  *● Inserimento nello Statuto di Roma Capitale del concetto del “Diritto all’Acqua”; ● Maggiore trasparenza delle attività di ACEA ATO2 verso la cittadinanza;*  *● Monitoraggio degli interventi sui sistemi di depurazione e fognatura;*  *● Coinvolgimento del Garante del servizio idrico integrato, nelle attività di controllo del Servizio Idrico;*  *● Avvio di un monitoraggio delle fontanelle pubbliche.*  ***Amianto*** *● Progressiva bonifica dell’amianto presente nelle strutture pubbliche comunali;*  *● Apertura in ogni Municipio di uno sportello informativo sull’amianto.*  ***Elettrosmog*** *● Revisione del regolamento comunale attualmente in vigore e, ove possibile, applicazione di criteri maggiormente stringenti per la tutela della salute pubblica.*  ***Zonizzazione acustica*** *● Elaborazione delle Mappature Acustiche,*  *● Strategie e di Piani di Azione per la riduzione dell’esposizione al rumore, ove questi non siano già attuati.*  ***Risparmio energetico*** *● Elaborazione di Audit Energetici degli immobili comunali per identificare gli interventi di efficientamento energetico idonei;*  *● Aggiornamento e/o definizione di piani e programmi di manutenzione degli impianti più energivori;*  *● Progressiva sostituzione dei lampioni stradali con sistemi più efficienti; ● Attività di formazione e informazione sulle norme dirisparmio energetico nell’amministrazione Capitolina;*  *● Implementazione di soluzioni contro lo spreco di acqua nelle strutture capitoline; ● Attivazione di Sportelli Informativi sull’Efficienza Energetica.*  ***LE TRE PRIORITÀ*** *● Creazione di una Cabina di Regia Comunale per una gestione efficiente delle problematiche legate al dissesto idrogeologico ed azioni conseguenti;*  *● Progressiva bonifica dell’amianto presente nelle strutture comunali;*  *● Maggior attenzione allo spreco energetico degli edifici pubblici comunali;*  ***IL VERDE PUBBLICO*** *Negli ultimi vent’anni la città di Roma ha subito profondi cambiamenti dal punto di vista urbanistico ma fortunatamente e ciononostante, rimane una città “verde”. Circa il 64% dell’intera estensione capitolina comprende, infatti, un patrimonio di verde estremamente diversificato, composto da parchi e riserve naturali, aree agricole, giardini e parchi pubblici, ville storiche e verde urbano, le cui competenze sono a loro volta distinte fra più gestori. Le aree verdi urbane costituiscono un patrimonio di grande valore e un parametro fondamentale per determinare il livello di qualità della vita nella nostra città. Il Movimento 5 Stelle presterà particolare attenzione ad aumentare gli standard qualitativi e di gestione del medesimo, offrendo anche la diretta partecipazione alla cittadinanza.*  ***LINEE DI AZIONE Identificazione di regole chiare sulle aree verdi e sulle modalità di gestione del Verde*** *● Redigere e Approvare un Regolamento per la Gestione del Verde Urbano;*  *● Redigere un protocollo sulle Best Practice da seguire per la progettazione dei nuovi interventi di qualificazione del Verde Urbano;*  *● Ridefinizione della mappatura delle aree verdi della città.*  ***Riorganizzazione della Direzione Gestione Territoriale Ambientale e del Verde del Dipartimento di Tutela Ambientale, con ruolo operativo di Program Management*** *● Elaborare Programmi annuali di Manutenzione del Verde e delle alberature;*  *● Migliorare la manutenzione del Verde e delle aree gioco;*  *● Ottimizzare l’utilizzo delle risorse umane, mezzi e attrezzature disponibili;*  *● Definire un rinnovato regolamento per gli acquisti delle forniture necessarie alla gestione del Verde (materiali, pezzi di ricambio, ecc.);*  *● Avviare un progressivo processo di riduzione dell’affidamento dei servizi connessi alla gestione del Verde a società esterne;*  *● Elaborare delle linee guida per promuovere lo sviluppo di impiantistica sportiva leggera pubblica;*  *● Definire programmi agronomici di ricerca e sviluppo con le Università;● Individuare metodi di riutilizzo dei prodotti della manutenzione del Verde, con le tecniche più resilienti e di maggior risparmio economico per il Comune.*  ***Iniziative per il coinvolgimento della cittadinanza attiva e riorganizzazione e controllo delle concessioni a terzi*** *● Affidare alla collettività aree verdi comunali da mantenere;*  *● Offrire una “Seconda Vita” agli alberi abbattuti, dando la possibilità di realizzare opere scultoree del tronco residuato dal taglio;*  *● Promuovere lo sviluppo degli Orti Urbani;*  *● Attivare degli Osservatori Municipali sulla gestione del Verde;*  *● Offrire la possibilità di realizzare chioschi bar nelle aree verdi, a condizione che venga effettuata la manutenzione del Verde dell’area, attraverso la stipula di convenzioni, annualmente monitorate dall’amministrazione;*  *● Ripristinare la legalità in tutte le concessioni e affidamenti di aree verdi già affidate ai privati (Punti Verde Qualità, Infanzia, Ristoro).*  ***SPIAGGE***  *La complessa gestione delle spiagge del litorale romano è influenzata anche dall’utilizzo e dai bisogni connessi al turismo stagionale, il che richiede necessariamente un’attenzione simultanea nei confronti di diversi aspetti. Il Movimento 5 Stelle intende rendere il mare totalmente accessibile, valorizzare le aree costiere e tutelare i processi naturali per la ricostituzione delle dune e la morfologia costiera. Sarà quindi realizzata una fruizione nuova del lungomare, anche attraverso un rinnovato rapporto virtuoso con gli stabilimenti balneari del litorale.*  ***LINEE DI AZIONE*** *● Identificazione di nuovi parametri per le future concessioni delle spiagge che puntino al rispetto e alla tutela del delicato ambiente costiero;*  *● Attività di ripristino della legalità sulle spiagge dal punto di vista urbanistico, commerciale e ambientale;*  *● Definizione e approvazione del Piano attuativo di Utilizzazione degli Arenili (P.U.A.) e dello Strumento Urbanistico per gli Arenili (S.U.A.)*  *● Istituzione di un Tavolo Partecipato per l’individuazione di una nuova spiaggia per cani;*  ***LE TRE PRIORITÀ*** *● Elaborare Programmi annuali di Manutenzione del Verde e delle alberature;*  *● Avvio di iniziative per il coinvolgimento della cittadinanza nella gestione del Verde;*  *● Definizione e approvazione di un piano di utilizzo sostenibile delle spiagge del litorale romano.*  ***M5S PROGRAMMA PER I DIRITTI E LA TUTELA DEGLI ANIMALI ROMA CAPITALE 2016*** *A Roma si è riscontrato in passato un sistema di gestione inadeguato degli animali sia randagi che selvatici e la totale assenza della messa a regime delle norme vigenti. Il Movimento 5 Stelle ed il Sindaco, responsabile civilmente e penalmente degli animali del suo territorio e come massima autorità sanitaria, si impegneranno a ripristinare l’Ufficio Diritti Animali per far fronte ai casi di randagismo, e di concerto con le forze dell’ordine opereranno per vigilare sul rispetto della normativa vigente costantemente disattesa, per prevenire i reati a danno degli animali. La gestione dei canili/gattili pubblici sarà affidata tramite bandi di gara e non più tramite affidamento diretto, con la finalità principale di aumentare il potenziale di adottabilità degli animali anche tramite la creazione di un’area del portale web.*  ***LINEE DI AZIONE*** *● Ripristino dell’****Ufficio comunale Diritti Animali*** *e istituzione di un numero telefonico da contattare in caso di necessità*  *● Nuovo* ***Regolamento Tutela Animali*** *del Comune di Roma*  *●* ***Abolizione delle Botticelle romane*** *e divieto di esercitare sul territorio comunale qualunque servizio di trasporto a trazione animale*  *● Progressiva riconversione del “Bioparco” in una struttura destinata all’accoglienza di animali esotici che siano frutto di sequestri e confische, ed estensione dell’attuale Centro Recupero Fauna Selvatica per gli animali che necessitino di assistenza o riabilitazione. Abbandono delle logiche commerciali legate alla strumentalizzazione degli animali tramite il loro acquisto, la creazione di nuove aree e la loro esposizione al pubblico*  *● Disincentivare l’attendamento di circhi con animali tramite emanazione di un Regolamento comunale* ***No circhi e mostre itineranti con animali***  *● Affidamento della gestione dei cani e gatti randagi presenti all’interno delle strutture capitoline tramite bando di gara atto a garantire il benessere ed i diritti degli animali.*  *●* ***Unita ̀mobile di pronto soccorso H24*** *in collaborazione con la Asl per animali randagi e selvatici*  *● Aumentare il numero di* ***aree cani***  ***LE TRE PRIORITÀ*** *● Abolizione delle Botticelle romane e divieto di esercitare sul territorio comunale qualunque servizio di trasporto a trazione animale*  *● Riconversione del “Bioparco” mediante l’estensione del Centro Recupero Fauna (destinandolo all’accoglienza di animali che necessitino di assistenza, riabilitazione, e/o che siano frutto di sequestri e confische)*  *● Affidamento della gestione dei cani e gatti randagi presenti all’interno delle strutture capitoline tramite bando di gara* | **6. AMBIENTE, VERDE PUBBLICO E SPIAGGE**  6.3 **SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**  Si propone di rispettare la volontà popolare per una gestione pubblica e partecipata del servizio idrico.  Ciò avverrà:  - inserendo nello Statuto di Roma Capitale il concetto del “Diritto all'Acqua” affinché ACEA ATO2 garantisca un servizio trasparente verso la cittadinanza;  - creando una consulta di cittadini che vigili sulla realizzazione degli investimenti e delle attività;  - monitorando gli interventi sui sistemi di depurazione e fognatura;  - coinvolgendo nelle attività di controllo del Servizio Idrico Integrato il Garante del servizio idrico integrato.  Per ovviare allo stato di ammaloramento dei Nasoni sparsi per Roma è necessario avviare il monitoraggio delle fontanelle pubbliche.  6.2 AMBIENTE  *Risparmio energetico*: ci si propone di istituire un “Servizio di Energy Management” interno alla struttura Capitolina, che garantisca la razionalizzazione del consumo energetico degli immobili capitolini.  *Amianto*: ci si propone di avviare soluzioni per garantire la tutela della cittadinanza. Nello specifico la proposta si articola su tre livelli operativi:  a) informazione a sostegno del problema: aprire, quindi, in ogni Municipio uno Sportello Informativo sull'amianto in cui i cittadini avranno la possibilità di chiedere informazioni sui rischi correlati all’amianto e ricevere indicazioni sulle possibilità di bonifica;  *b)* attività programmatica: adottare una strategia coordinata che applichi un metodo alla risoluzione del problema dell’amianto nel territorio romano;  *c)* censimento degli Istituti scolastici nel territorio del Comune di Roma per verificare la presenza di materiali contenenti amianto e relativo adeguamento alla Delibera della Giunta regionale 295/2013 relativa agli impianti antincendi ed alla bonifica; alla eliminazione delle barriere architettoniche.  *Acquisti GPP*-*Green Public Procurement:* ci si propone il monitoraggio e l’adozione sistematica di misure GPP e CAM(Criteri Ambientali Minimi)negli appalti fino a raggiungere progressivamente il 66% di “appalti verdi”.  *Elettrosmog*: è necessario revisionare il regolamento comunale attualmente in vigore e, ove possibile, applicare criteri maggiormente stringenti a tutela della salute pubblica  Negli ultimi vent’anni la città di Roma ha subìto profondi cambiamenti dal punto di vista urbanistico, ma, nonostante ciò, fortunatamente, rimane una città, comunque, verde. Circa il 64% dell’intera estensione capitolina comprende un patrimonio di verde estremamente diversificato, composto da parchi e riserve naturali, aree agricole, giardini e parchi pubblici, ville storiche e verde urbano la gestione dei quali sono a loro volta distinte. Le aree verdi urbane costituiscono un patrimonio di grande valore e un parametro fondamentale per determinare il livello di qualità della vita nella nostra città. Aumentare, quindi, gli standard qualitativi e di sicurezza del verde urbano è obiettivo principale per una corretta gestione della città, attraverso:  - identificazione di regole chiare sulle aree verdi e le modalità di gestione del verde;  - riorganizzazione della direzione gestione territoriale ambientale e del verde del dipartimento di tutela ambientale;  - iniziative per il coinvolgimento della cittadinanza attiva e riorganizzazione e controllo delle concessioni a terzi.  **6.1. SPIAGGE**  La gestione delle spiagge del litorale romano è influenzata da diversi usi e bisogni del turismo stagionale e richiede necessariamente un’attenzione simultanea nei confronti di diversi aspetti.  Per riuscire a cambiare completamente l’attuale condizione di *governante* delle spiagge si punterà alla realizzazione di una completa accessibilità al mare e alla valorizzazione ambientale delle aree costiere, tutelando i processi naturali per la ricostituzione delle dune e della morfologia costiera. Per riuscire a garantire un rapporto virtuoso con gli stabilimenti balneari del litorale e la fruizione del lungomare l’Amministrazione capitolina dovrà avviare diverse azioni:  i) valutare la redazione di strumenti regolatori con cui garantire la corretta ed efficace raccolta differenziata dei rifiuti presso gli stabilimenti balneari del litorale romano;  ii) valutare la redazione di protocolli d’intesa con i concessionari degli stabilimenti balneari per l’utilizzo delle energie alternative compatibili con l’ambiente costiero;  iii) intensificare i controlli sugli illeciti edilizi e reprimere qualunque irregolarità o abuso nella gestione delle spiagge del litorale;  iv) riorganizzare la *governante* dei parcheggi nelle aree pubbliche di proprietà di Roma Capitale, valutando le soluzioni tecnico/economiche più efficaci e vantaggiose per l’Ente.  6**.4 TUTELA DIRITTI DEGLI ANIMALI E BIODIVERSITÀ**  Roma Capitale è portatrice di una visione biocentrica che si oppone all’antropocentrismo specista che nella cultura occidentale ha trovato la sua massima espressione, promuove una visione che in primo luogo riconosce la dignità e i diritti delle specie che con noi con-dividono la vita nella città e più in generale sul Pianeta.  È inoltre ormai noto, come dimostrano le evidenze scientifiche, che il maltrattamento degli animali è legato allo sviluppo di una cultura di mercificazione che distrugge l’ambiente, gli animali e gli esseri umani e che va indagato come campanello di allarme di una spirale di violenza che deve essere fermata e che interessa una delle parti più fragili e deboli della società.  Per fermare il consumo di territorio è necessario, altresì, favorire il ripristino dei luoghi e la tutela della biodiversità: la città è ricca dihabitat da tutelare, proteggere, valorizzare. Il consumo di territorio e la distruzione totale di habitat si argineranno anche con la diffusione e la promozione della cultura di una alimentazione sana e sostenibile. |

|  |  |
| --- | --- |
| ***5. SICUREZZA***  ***Siamo sicuri di volere una capitale al riparo dalla microcriminalità,*** *con un Corpo di Polizia Locale riorganizzato e sicurezza stradale incentivata. Andiamo verso il superamento dei campi rom, come richiede l’Europa, e verso un censimento patrimoniale approfondito per ogni insediamento, affinché nessuno a Roma possa più vivere alle spalle dell’altro.*  ***LEGALITA’ E SICUREZZA "Città sostenibile e sicurezza urbana” Sicurezza urbana*** *Il principio di legalità è il cardine della convivenza civile ed è fondamento per la sicurezza della comunità urbana. Solo il rispetto delle norme che regolano la convivenza civile, da parte dei cittadini, residenti e ospiti, e da parte dell’’Amministrazione Capitolina consentirà di dare finalmente soluzione ai problemiche ancora gravano sulla città, per arrivare, finalmente, a godere di una città sicura, a cominciare dalle periferie. Le risorse attualmente in dotazione all’Amministrazione Capitolina per affrontare con forza ogni aspetto in cui si manifesta l’illegalità ed il degrado urbano nei singoli municipi sono male impiegate: l’approccio con piccoli interventi e senza continuità degli impieghi, rende sempre impunito e più forte il fenomeno da contrastare, accrescendo così la frustrazione dei cittadini e degli operatori capitolini. Occorre un maggiore coordinamento che dovrebbe essere svolto da un apposito ufficio del Campidoglio.*  ***Approccio interforze*** *E’ da agevolare in tutte le sedi competenti una collaborazione interforze e interdisciplinare (forze di Polizia, ASL, INAIL, Polizia Locale) contro i fenomeni di illegalità che si verificano nel territorio comunale. Proprio sul piano della collaborazione tra diversi organi di controllo in una situazione di competenze distribuite si evidenzia la possibilità di fortissimi margini di miglioramento della situazione di diffuse insicurezza e illegalità. Tale approccio si sostanzierà nell'ambito dei lavori del Comitato provinciale per l'ordine ela sicurezza pubblica, ove il Sindaco svolgerà un ruolo attivo e propositivo.*  ***Regolamento di Polizia Urbana*** *Il Regolamento di Polizia Urbana disciplina attività e comportamenti dei cittadini con lo scopo di consentirne la civile convivenza e la tutela dell’ambiente, dei beni pubblici e del patrimonio artistico e storico della Città. E’ uno strumento normativo utile, che dovrà essere necessariamente aggiornato e implementato per uscire dalla logica distorta delle ordinanze sindacali estemporanee dettate dall’urgenza, anche mediante un approccio partecipato dalle medesimo Forze dell’Ordine.*  ***Riorganizzazione del Corpo della Polizia Locale*** *La percezione non buona da parte dei cittadini riguardo l’efficienza dellaPolizia Locale trova riscontro nelle lacune organizzative dello stesso. Per sanare queste inefficienze non è più rinviabile una riorganizzazione del Corpo che provveda ad eliminare duplicazioni di strutture e frammentazione di competenze. Si rende necessario, quindi, rivedere funzioni e distribuzione territoriale in una rinnovata struttura organizzativa che consenta di rendere la Polizia Locale uno strumento importante per la tutela del cittadino e del territorio. Tale riorganizzazione non può prescindere da un confronto effettivo con le esigenze del Corpo stesso.*  ***112, numero unico per le emergenze, realmente efficace sul territorio*** *Recentemente è stata data attuazione alla direttiva dell’Unione Europea per l’istituzione anche nella Provincia di Roma del Numero unico per le emergenze (N.U.E), il 112 europeo, un servizio attivo da decenni in molti altri paesi. È in fase di completamento il raccordo con la Polizia Locale come soggetto indispensabile per gli scopi del servizio. Infine, occorrerà dotare il territorio di una Centrale Operativa Unica realmente efficace.*  ***Sicurezza Stradale*** *La perdita di numerose vite umane nel territorio di Roma Capitale èun tragico ed evitabile risultato dovuto principalmente al comportamento scorretto degli utenti della strada e alla pessima qualità di strade e segnaletica. È necessario provvedere a una efficace formazione e sensibilizzazione dei giovani riguardo ai comportamenti errati e all’impiego delle nuove tecnologie come strumento di deterrenza e prevenzione dei comportamenti scorretti.Completerà il quadro un maggior controllo stradale.*  ***Piano Comunale per l’affermazione della cultura della legalità*** *Investire con continuità proprio sulle giovani generazioni per affermare il principio condiviso del rispetto dei beni pubblici: occorre infatti colmare la deformazione culturale che determina il disprezzo e l’incuria dei luoghipubblici e, al tempo stesso, promuovere azioni che migliorino il decoro urbano, la vivibilità degli spazi comuni, il benessere di tutti i cittadini.*  ***Legalità nella gestione e uso del patrimonio immobiliare pubblico*** *Non può essere più ignorato un ambito nel quale si rileva un’illegalità tollerata da parte dell’amministrazione capitolina quale è il caso delle occupazioni di beni immobili e spazi pubblici. Per raggiungere l’obiettivo di una piena affermazione della legalità nella gestione di tali beni, occorre necessariamente considerare le diverse tipologie di occupazioni e le motivazioni che l’hanno indotte, per individuare percorsi differenziati ed efficaci per il ripristino di una piena legalità, comunque tutti improntati sull’evidenza pubblica delle procedure valorizzando, al contempo, le esperienze di solidarietà sociale già intraprese.*  ***LE TRE PRIORITÀ*** *● Efficace coordinamento delle politiche per la sicurezza*  *● Riorganizzazione del Corpo della Polizia Locale*  *● 112, numero unico per le emergenze efficace sul territorio* | **12. SICUREZZA**  Come è noto, la sicurezza urbana rappresenta, oramai, una priorità irrinunciabile costituendo il presupposto essenziale per una ordinata convivenza civile e coesione sociale.  Le politiche sulla sicurezza urbana promosse in Italia, fino alla fine degli anni novanta, avevano come principali obiettivi la coesione sociale, la riduzione delle disuguaglianze, la riqualificazione urbana, essendo prevalentemente legate ad interventi su problemi di carattere economico e sociale.  Dagli anni novanta in poi, si è verificato un processo di cambiamento nella priorità dei problemi posti nell’agenda delle autonomie locali, che ha visto il tema della sicurezza assumere un ruolo centrale.  L’obiettivo di tale azione di coordinamento ha riguardato anche situazioni e criticità che, pur attinenti all’area del decoro urbano, determinano, per le loro caratteristiche, condizioni di vero e proprio degrado che, spesso, agiscono sulla percezione di sicurezza dei cittadini.  Alcune delle iniziative avviate sono riconducibili alle intese siglate nell’ambito del Comitato per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica.  In tema di sicurezza urbana, tra i più significativi interventi, vanno segnalati quelli relativi agli insediamenti abusivi per gli ambiti di competenza dell'Amministrazione. Per gli ambiti di competenza dell’Amministrazione l’attività si esplicherà mediante un rapporto sinergico con la Polizia Locale, il Dipartimento delle Politiche Sociali, altri Enti (AMA, ARDIS, Roma Natura, etc.), quali referenti per la presa in carico delle situazioni di estrema fragilità, per le attività di bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, finalizzate alla liberazione delle aree, anche eventualmente con l’ausilio delle Forze di Polizia dello Stato, con la presa in carico delle situazioni di particolare fragilità.  Analogamente, particolare attenzione verrà posta alla problematica dei campi autorizzati o tollerati nei quali sono concentrati gli oltre seimila rom, sinti e caminanti presenti sul territorio capitolino.  La situazione in alcuni di essi risulta particolarmente critica anche per le problematiche legate alla convivenza con i quartieri nei quali si trovano ad insistere. Le criticità sono legate anche al problema della raccolta dei rifiuti, per la quale non sembra più sufficiente la programmata gestione da parte di AMA S.p.A.  Ulteriore problematica connessa ai campi rom è quella dei roghi, causa di fumi spesso tossici che si propagano nelle aree circostanti, il più delle volte connessi ai furti di materiale ferroso. Rimane fermo l'obiettivo dell'Amministrazione del superamento dei campi.  Con particolare vigore dovrà essere affrontato il tema del contrasto al commercio ambulante abusivo che costituirà un punto centrale del programma sulla sicurezza urbana; esso si manifesta soprattutto nelle zone a maggiore vocazione turistica ed è posto in essere da parte degli ambulanti itineranti.  Altra criticità è rappresentata dai mercati che sorgono abusivamente su diverse aree della città, centrali e periferiche. L’impatto sul degrado cittadino è assai forte, considerata la struttura flessibile di tali mercati, spesso improvvisati, che utilizzano i marciapiedi per l’esposizione della merce, che viene poi abbandonata se invenduta.  Ulteriore iniziativa da confermare e rafforzare sarà il contrasto degli effetti degenerativi della somministrazione di alimenti e bevande (c.d. movida).  La concentrazione in alcune aree della città, in particolare nel centro storico, di locali e pub comporta che, specialmente nei fine settimana, queste aree diventino i luoghi deputati allo svago notturno  Travalicando, tuttavia, la finalità ludica di per sé del tutto accettabile, si è assistito ad una distorsione di alcuni comportamenti causati anche dall’assunzione eccessiva di alcool e dall’uso di sostanze stupefacenti. Si registra, inoltre, nel tempo l’occupazione di spazi pubblici da parte di spacciatori, con ovvie conseguenze negative sulla sicurezza dei luoghi.  Le operazioni di controllo verranno svolte in coordinamento con Polizia locale, squadre dell’AMA, personale dell’Ispettorato del Lavoro, dell’INPS e della ASL, attivando, tra l’altro, controlli mirati sugli esercizi pubblici e su quelli di vicinato, relativamente alla regolarità dell’esercizio dell’attività di somministrazione di bevande alcoliche.  Le istanze espresse dalla cittadinanza, con la quale verranno promossi incontri sulle problematiche maggiormente sentite nei territori di residenza, dovranno essere tenute in doverosa considerazione dando voce, in particolare, alle diverse forme associative sorte nei diversi quartieri della città (Associazioni e Comitati di Quartiere), riconoscendo loro una reale e costruttiva volontà di partecipazione attiva nella ricerca di soluzioni e progetti da condividere con le istituzioni.  Altro argomento di particolare rilievo è quello rappresentato dalle occupazioni abusive di immobili:  l’obiettivo da raggiungere è la piena affermazione della legalità nella gestione di tali beni attraverso percorsi improntati al rispetto delle norme e all’attivazione di bandi ad evidenza pubblica volti a recuperare ovvero valorizzare i beni oggetto di occupazione assicurando al contempo il riconoscimento delle attività di solidarietà sociale già intraprese.  Inoltre, appare improrogabile la necessità di dotare l’Amministrazione di un insieme di norme al passo con i tempi e in grado di garantire l’esercizio dei diritti e dei legittimi interessi dei cittadini, che porterà ad avviare un percorso condiviso di analisi e di elaborazione mirato alla definizione di un Nuovo Regolamento di Polizia Urbana, fermo al 1946.  Per quanto concerne il profilo della mobilità cittadina,l’Amministrazione si impegnerà sia nella fluidificazione del traffico che nella repressione delle condotte che violano il codice della strada, anche mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche, come lo street control, gli autovelox, i taccuini elettronici, etc..  Sarà effettuata una seria attività di contrasto e di repressione degli illeciti che riguardano la regolarità tecnico-amministrativa delle attività imprenditoriali nonché il rispetto delle norme a presidio della sicurezza alimentare. Ulteriore profilo di fondamentale importanza riguarderà il contrasto alla evasione ed elusione del pagamento dei tributi locali, come il mancato versamento del contributo di soggiorno e della occupazione di suolo pubblico.  Nell'attività di contrasto all'abusivismo edilizio, costituirà una priorità il controllo del territorio soprattutto nelle aree sottoposte a vincoli ambientali, paesaggistici e archeologici.  Particolare cura sarà dedicata alle azioni finalizzate a perseguire il miglioramento della sicurezza percepita. Al tal fine sarà costituita un’apposita struttura preposta al recepimento e alle segnalazioni dei cittadini anche attraverso il miglioramento del sistema “Io segnalo”. |

|  |  |
| --- | --- |
| ***6. POLITICHE SOCIALI***  ***Hanno finito di mangiare sulle fasce più deboli:*** *non prede per gli squali del malaffare, ma persone da tutelare con un nuovo Piano Regolatore Sociale, progetti per i nostri anziani, servizi H24. Parola d’ordine: serietà nella gestione dei migranti.*  ***POLITICHE SOCIALI*** *Il Movimento 5 Stelle pone al centro dell’azione di governo della città le politiche sociali, quale strumento in grado di rispondere ai bisogni delle fasce più fragili della popolazione tanto più che le recenti vicende di Mafia Capitale hanno mostrato chiaramente come tale settore sia stato utilizzato per lucrare sulla pelle delle persone più deboli. Per scardinare il sistema bisogna partire da un puntualecontrollo sulle modalità di gestione e utilizzo delle risorse, favorendo la proposizione ed il rafforzamento di progettualità che si sono dimostrate realmente efficaci e rimpiazzando quelle che hanno mostrato e raggiunto scarsi risultati, ricollocando al centro il bisogno del cittadino e la persona stessa. Occorre, quindi, riorganizzare i servizi e le molteplici aree di intervento nelle quali si sostanzia l’azione pubblica. Per ciò che concerne i minori in difficoltà, ad esempio, sarà privilegiata la soluzione dell’affido piuttosto che l’inserimento in casa famiglia. Per ciò che concerne i senza tetto, saranno preferite soluzioni che mirino al loro reinserimento sociale, ove possibile. Per i disabili sarà promossa la centralità dell’individuo, restituendo a lui e alla sua famiglia la possibilità di scegliere le modalità di realizzazione di quella che viene definita “vita indipendente”. Sarà poi costituito, in tutti i municipi, un Punto Unico di Accesso (P.U.A.) a gestione pubblica, al fine di semplificare, per i cittadini, l’accesso alle informazioni e ai servizi forniti dall’Amministrazione a tutti i livelli. Saranno incrementati gli sportelli antiviolenza, antiemarginazione e contro ogni tipo di discriminazione, nonché di supporto contro le ludopatie. Per ciò che concerne la gestione dei campi Rom, saranno attuate le misure già previste dalla Comunità Europea, come recepite dal Governo, relativamente al progressivo superamento dei campi stessi. In tema di immigrazione invece, occorrerà un rafforzamento della cooperazione con il Comitato per l’Ordine e la sicurezza al fine di evitare situazioni, vere o potenziali, di conflitto sociale, puntando ad una reale politica di integrazione. Il Movimento 5 Stelle Roma intende porre in essere, quindi, tutto quanto necessario affinché nessuno sia lasciato indietro.*  ***LINEE DI AZIONE Obiettivi integrati*** *● Richiesta al Governo di esclusione dalPatto di Stabilità degli investimenti riconducibili alle politiche sociali.*  *● Creazione e/o revisione sistemi di accreditamento dei vari organismi;*  *● Progettazione e approvazione del nuovo piano regolatore sociale in applicazione della Legge Quadro n. 328/00;*  *● Superamento della delibera comunale n. 355/12 per l’assistenza domiciliare rivolta ad anziani, minori e disabili e revisione dei relativi criteri;*  *● Apertura ed uniformità dei P.U.A (Punto Unico di Accesso) con accorpamento al Segretariato sociale ANZIANI*  *● Supporto alla creazione di condomini solidali;*  *● Nuovo regolamento dei centri anziani, favorendone l’utilizzo come centro polifunzionale;*  *● Incentivazione del volontariato comunale.*  ***Minori*** *● Revisione del funzionamento delle case famiglia e potenziamento di progetti relativi all’affido;*  *● Prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo;*  *● Censimento dei minori stranieri non accompagnati e adozione di progetti mirati volti al progressivo affido.*  ***Politiche Giovanili*** *● Verifica degli esiti dei progetti riguardanti i centri d’aggregazione giovanile e di tutti i progetti rientranti nella Legge 285/97;*  *● Creazione forum di discussione fra i giovani e l’Amministrazione per favorire la loro partecipazione alle scelte politiche;*  *● Favorire lo scambio formativo tra scuole e atenei e l’Amministrazione.*  ***Detenuti*** *● Organizzazione e valorizzazione di esperienze di reale riabilitazione;*  *● Ridefinizione e rilancio dei protocolli d’intesa tra l’Amministrazione e il Ministerodella Giustizia e della figura del Garante dei detenuti;*  ***Accoglienza*** *● Organizzazione e promozione di iniziative per una Roma città accogliente e tollerante nei confronti di tutte le diversità;*  *● Supporto alla strutturazione dei centri antiviolenza, valorizzando lo strumento della semi-autonomia e degli sportelli d’ascolto.*  ***Dipendenze*** *● Verifica dei progetti in essere e rilancio anche in seguito a definanziamento dell’ ACT (Agenzia Comunale delle Tossicodipendenze)*  *● Revisione e applicazione del regolamento comunale sul gioco d’azzardo per prevenire e contrastare fenomeni di ludopatia.*  ***Senza fissa dimora*** *● Revisione dei piani di “emergenza freddo” ed “emergenza caldo” favorendo un passaggio ad un sistema strutturato e non più strettamente emergenziale;*  *● Centri di solidarietà sociale centri h24 per senza fissa dimora maggiormente diffusi sul territorio capitolino;*  *● Progetti sperimentali di cohousing.*  ***Immigrazione, inclusione, intercultura*** *● Distribuzione equa dei migranti su tutti i Municipi Romani e conseguente verifica puntuale degli obiettivi di integrazione, vigilando sulle infiltrazioni del malaffare;*  *● Superamento e chiusura graduale dei campi Rom in linea con la Strategia Nazionale ed europea e senza ulteriore aggravio per il bilancio comunale; ● Lotta ai roghi tossici, con sorveglianza e monitoraggio della filiera illecita;*  ***Disabilità*** *● Revisione dell’attuale sistema dell’assistenza domiciliare con costruzione del Progetto di vita personalizzato ed integrato e valutazione del fabbisogno tramite classificazione c.d. “ICF” (Classificazione internazionale della disabilità e della salute);*  *● Costituzione elenco potenziali professionisti per il reperimento delle risorse umane destinate all’assistenza e al sostegno dei disabili;*  *● Supporto per progetti di cohousing e revisione del sistema case famiglia;*  *● Riforma consulte municipali con uniformazione delle linee guida.*  ***LE TRE PRIORITÀ*** *● Richiesta al Governo di esclusione dal Patto di Stabilità degli investimenti riconducibili alle politiche sociali;*  *● Revisione della regolamentazione sull’assistenza domiciliare ad anziani, minori e disabili;*  *● Apertura ed internalizzazione dei Punti Unici di Accesso.*  ***FONDI EUROPEI PER LO SVILUPPO DI ROMA*** *I Fondi Europei sono un bacino di risorse economiche per investimenti destinati a Roma, di cui il M5S vorrebbe usufruire per promuovere e creare una città sostenibile, inclusiva e innovativa. I Fondi europei sono dunque uno strumento prioritario tramite il quale il M5S pianificherà azioni a beneficio della città di Roma. In un contesto di riduzione delle risorse economiche nazionali, delle risorse proprie degli Enti locali e di esigenza del contenimento della spesa pubblica, si rende imprescindibile un deciso miglioramento e incremento dell’utilizzo di tali opportunità. Il M5S intende favorire l’utilizzo dei fondi europei da parte di Roma Capitale, per attuare una programmazione sia a breve che a lungo termine.*  ***LE TRE PRIORITÀ*** *● Gestione efficace dei fondi europei.*  *● Promozione dei progetti finanziabili.*  *● Potenziamento dei servizi di assistenza alla cittadinanza.* | **1. LA PERSONA, LA SCUOLA E LA COMUNITA’ SOLIDALE**  1.1 LINEE TRASVERSALI  Il benessere delle persone è al centro dell’azione dell’Amministrazione capitolina, un benessere declinato non soltanto in termini economici, ma di qualità della vita e delle relazioni, di accesso ai servizi, di aumento delle opportunità.  L’affidamento delle deleghe ad un’unica Assessora sarà l’occasione per una maggiore integrazione, che faciliterà una strategia unitaria attenta alle diverse dimensioni di vita delle persone, evitando ogni possibile assimilazione delle politiche educative con quelle socio assistenziali, in modo da contribuire a superare la distinzione tradizionale che ha caratterizzato, sino ad oggi, queste due politiche comunali.  L’ascolto e la partecipazione saranno una costante dell’azione amministrativa: verrà realizzato un confronto continuo con i cittadini, attraverso anche forme di consultazione che coinvolgeranno adulti, bambine/i,ragazze/ie anziani.  Si realizzeranno azioni di sistema, urgenti ma non emergenziali, per superare, in particolare, la situazione di disomogeneità territoriale presente nei diversi Municipi, individuando i livelli essenziali delle prestazioni e dei servizi che devono essere garantiti sul territorio a tutti i cittadini e realizzando forme di raccordo attraverso la creazione di un coordinamento permanente con gli Assessori municipali alle politiche sociali e alla scuola.  Verrà garantita e richiesta la collaborazione con tutte le istituzioni nazionali, regionali e locali competenti, senza confusione di ruoli, rispettando il principio di leale collaborazione. In questi ambiti, si parteciperà attivamente alle azioni dell’ANCI, quale sede più idonea anche per sostenere le richieste nei confronti del Governo, in particolare quelle concernenti l’esclusione dal patto di stabilità degli investimenti per le politiche sociali, i servizi educativi e la scuola. |

|  |  |
| --- | --- |
| ***7. CASA***  ***Diritto ad abitare*** *un alloggio proporzionato al nucleo famigliare, ad un affitto che non superi il 20% del reddito. Rendiamo pubblica la mappa e completiamo il censimento del patrimonio immobiliare del Comune, blocchiamo la sua vendita e riportiamo gli abitanti nella città. Azzeriamo gli affitti passivi, facciamo manutenzione per le case pubbliche inagibili e favoriamo l’auto-recupero degli immobili coinvolgendo la cittadinanza attiva. Migliaia di cantieri aperti alle piccole imprese per il recupero degli alloggi perduti.*  ***Una nuova politica della “casa” : diritto all’abitare e diritto alla qualità dell’habitat*** *Nel 2014 si è assistito ad un notevole aumento delle richieste per morosità incolpevole e contemporaneamente sono stati emessi migliaia di provvedimenti di sfratto, poi diventati esecutivi nei confronti di persone in condizioni di estrema difficoltà economica o di salute. Occorre, quindi, procedere immediatamente alla ricognizione di tutto il patrimonio abitativo con finalità pubblica così da dare immediato respiro alle famiglie che chiedono un alloggio da anni. Inoltre, occorrerà poi procedere al ripristino della legalità sull’edilizia residenziale pubblica, per troppi anni violata dal mancato rispetto dei principi dell’edilizia agevolata e convenzionata: è necessario che gli alloggi pubblici mantengano la finalità originaria e, soprattutto, occorre verificare che tutte le opere di urbanizzazione primaria e secondaria siano state completate. A tal fine, si procederà a sanzionare quei concessionari che hanno costruito in violazione delle convenzioni e che non hanno ultimato le opere previste, a verificare altresì l’effettivo pagamento degli oneri economici dovuti al Comune di Roma Capitale, procedendo anche alla revoca delle convenzioni e a richiedere il pagamento delle fideiussioni di coloro i quali non avranno regolarizzato tali posizioni. Le relative sanzioni potranno essere utilizzate per agevolare il disagio sociale abitativo e dare respiro alle famiglie in difficoltà. Si procederà, inoltre, alla verifica puntuale dei requisiti di coloro che risiedono negli alloggi popolari, applicando le sanzioni di legge in caso di violazioni accertate. E’ necessario agire con fermezza nei confronti di coloro che speculano sul bene pubblico e ripristinare la legalità: casa a chi ne ha veramente bisogno. Nel frattempo le assegnazioni di alloggi popolari continuano a procedere a rilento e le situazioni di disperazione si moltiplicano. Quello della crisi abitativa è un dramma che si affronta da decenni senza riuscire a venirne a capo, anche perché le soluzioni si rivelano spesso fonte di nuovi problemi, come dimostrano gli scandali dei piani di zona e dell’edilizia agevolata a Roma. Il Movimento 5 Stelle si impegna ad affrontare il problema dell’emergenza abitativa per dare risposte immediate ai cittadini che ne fanno richiesta da decenni. Da un lato con strumenti più efficaci che tutelino l’interesse pubblico quali, ad esempio, l’accensione di mutui ordinari o il ricorso alle risorse garantite dallo Stato e, nel contempo, applicando canoni di locazione che tengano conto delle diverse disponibilità economiche dei cittadini nel rispetto delle normative vigenti. Per altro verso, occorrerà ripristinare una tempestiva risposta alle domande di alloggi popolari, completando in tempi rapidi il censimentodel patrimonio capitolino che deve essere messo a disposizione agli aventi diritto ed eliminando tutte le situazioni di privilegio.*  ***LINEE DI AZIONE*** *● È necessario recuperare gli immobili di edilizia agevolata sottratti alla propria finalità per immettere sul mercato alloggi pubblici in locazione a canoni non solo “sociali” ma accessibili per tutti;*  *● Il Comune, di concerto con l’Azienda Territoriale per l’Edilizia Residenziale (A.T.E.R.), deve dare attuazioneimmediata allepriorità,lelineediassettodelsistemaresidenzialepubblicoeprivato per sostenere il disagio abitativo;*  *● Il sistema abitativo deve essere considerato come un servizio pubblico facendo dunque rispettare le norme ai concessionari e quelle relative all’accesso agli alloggi pubblici, i cui principi fondamentali sono: A) Rafforzamento dei controlli previsti dalla convenzione, disciplinare e atto d’obbligo; B) Affermazione del principio secondo il quale “gli alloggi non si ereditano” o in caso di trasferimento di proprietà “non perdano il loro scopo sociale” applicando controlli incisivi e repentini sul territorio; C) Verifica periodica della permanenza dei requisiti;*  *● Progressiva introduzione di strumenti diversi (ad esempio, l’autorecupero) per agevolare la disponibilità di alloggi popolari.*  ***LE TRE PRIORITÀ*** *● tutelare il patrimonio immobiliare in edilizia agevolata e/o convenzionata ripristinando la legalità sia per i canoni di locazione che per le vendite di tali alloggi e punendo la speculazione dei costruttori/concessionari;*  *● Completare il censimento del patrimonio immobiliare comunale che deve essere messo a disposizione degli aventi diritto, eliminando tutte le situazioni di privilegio; restituere casa a chi ne ha veramente diritto e sostenere i nuclei familiari in difficoltà attraverso la messa a disposizione di alloggi a canoni adeguati.*  *● Avviare progetti di autorecupero per immobili pubblici abbandonati da ristrutturare o adeguare all’uso abitativo;* | 10.5. TUTELA DEI DIRITTI ALL’ABITARE  Negli ultimi decenni l’emergenza abitativa ha costituito un problema a cui non si è riusciti a dare risposte soddisfacenti. A partire dal 2014, si è assistito ad un notevole aumento delle richieste per morosità incolpevole e contemporaneamente sono stati emessi migliaia di provvedimenti di sfratto, poi diventati esecutivi anche nei confronti di persone in condizioni di estrema difficoltà economica o di salute.  Per restituire casa a chi ne ha veramente diritto e sostenere i nuclei familiari in difficoltà attraverso la messa a disposizione di alloggi a canoni adeguati, occorre procedere al ripristino della legalità sull’edilizia residenziale pubblica.  E’ necessario procedere ad una ricognizione di tutto il patrimonio abitativo con finalità pubblica *e* verificare lo stato di attuazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria nonché l’effettivo pagamento degli oneri concessori dovuti a Roma Capitale. Si deve, inoltre, intervenire nei casi in cui risulteranno violate le convenzioni, procedendo a sanzionare i concessionari, a richiedere il pagamento delle fideiussioni di coloro i quali non avranno regolarizzato tali posizioni utilizzando anche la revoca delle convenzioni stesse.  Per garantire gli aventi diritto ed eliminare le situazioni di privilegio, è necessario, inoltre, procedere alla verifica puntuale dei requisiti di coloro che risiedono negli alloggi popolari, applicando le sanzioni di legge in caso di violazioni accertate. Per altro verso, bisogna ripristinare una giusta risposta alle domande di alloggi popolari, anche attraverso il completamento del censimento del patrimonio capitolino. Per aumentare la disponibilità di alloggi popolari verranno, inoltre, avviati progetti di auto-recupero di immobili pubblici abbandonati da ristrutturare e adeguare al fine di destinarli ad uso abitativo. |

|  |  |
| --- | --- |
| ***8. SCUOLA***  ***Asili e scuole per noi sono un investimento.*** *Vogliamo offrire ai genitori e ai loro bambini asili pubblici e scuole messe in sicurezza, a cui ci si possa iscrivere in modo semplice, e in cui ci siano mense sostenibili, orti scolastici e nuovi percorsi educativi.*  *Il M5S Roma promuove la scuola pubblica, di qualità ed accessibile a tutti, con particolare attenzione ai cittadini con maggiore disagio sociale. Occorre promuovere percorsi educativi finalizzati alla valorizzazione di comportamenti virtuosi per la gestione e condivisione dei beni pubblici; combattere il pregiudizio e lottare contro le illegalità; favorire i servizi per alunni con disabilità al fine di realizzare una programmazione coordinata tra servizi scolastici e servizi sanitari, socioassistenziali culturali e sportivi; riorganizzare il servizio di refezione scolastica per favorire l’economia locale, il minimo impatto ambientale e la corretta educazione alimentare. E’ inoltre fondamentale pianificare e programmare la manutenzione degli spazi verdi esterni prevedendo interventi periodici di sfalcio, potatura e disinfestazione affinché siano sempre disponibili, curati e sicuri per il loro utilizzo; intervenire in modo sistematico sulla manutenzione degli edifici scolastici, al fine di evitare situazioni di urgenza ed emergenza, programmando gli interventi e allocando per tempo le risorse finanziarie. Per il M5S Roma è necessario investire sugli educatori, sugli insegnanti e su tutte quelle figure che accompagnano le giornate dei bambini, al fine di consentire un adeguato, soddisfacente e funzionale rapporto educativo e didattico. Per il M5S Roma deve essere valorizzata la formazione professionale, fondamentale strumento al contrasto della dispersione scolastica e per l’avvio al mondo del lavoro degli alunni e studenti, soprattutto nella fascia dell’obbligo (fino a 16 anni); è fondamentale renderla maggiormente rispondente alla domanda di mercato, con particolare riguardo alle attività compatibili con uno sviluppo sostenibile del territorio.*  ***LINEE DI AZIONE*** *● Richiesta al Governo di esclusione dal Patto di Stabilità degli investimenti riconducibili alla scuola;*  *● Ridurre le liste d’attesa asili nido e scuole infanzia;*  *● Garantire il diritto all’accesso ai servizi a tutti i cittadini;*  *● Promuovere programmi e percorsi educativi finalizzati alla valorizzazione di comportamenti virtuosi per la gestione e condivisione dei beni pubblici;*  *● Favorire i servizi per alunni e studenti con disabilità;*  *● Incentivare la mobilità scolastica alternativa;*  *● Potenziamento dei servizi di controllo e gestione degli appalti per la refezione scolastici*  *● riorganizzare il servizio di refezione scolastica per favorire l’economia locale, il minimo impatto ambientale e la corretta educazione alimentare;*  *● pianificare e programmare la manutenzione degli spazi verdi esterni prevedendo interventi periodici di sfalcio, potatura e disinfestazione affinché siano sempre disponibili, curati e sicuri per il loro utilizzo;*  *● pianificare e programmare la manutenzione degli edifici scolastici, al fine di evitare situazioni di urgenza ed emergenza, programmando gli interventi e allocando per tempo le risorse finanziarie;*  *● Predisporre ed emanare il Regolamento per gli Assistenti Educativo Culturali al fine di consentire un adeguato, soddisfacente e funzionale rapporto educativo e didattico con gli alunni con particolare attenzione all’integrazione degli alunni disabili;*  *● Valorizzare le strutture formative gestite da Roma Capitale con strumenti in grado di offrire ai giovani la possibilità di frequentare percorsi formativi rientranti nell'obbligo scolastico, con sbocchi verso le professionalità più richieste dal mercato del lavoro, compatibili con uno sviluppo sostenibile del territorio;*  ***LE TRE PRIORITÀ*** *● Richiesta al Governo di esclusione dal Patto di Stabilità degli investimenti riconducibili alla scuola;*  *● Programmare la periodica manutenzione degli edifici scolastici e degli spazi verdi esterni;*  *● Valorizzare le strutture formative gestite da Roma Capitale.* | Quanto al rapporto con il privato sociale, verrà rispettato il principio di sussidiarietà, non demandando ad esso un ruolo sostitutivo del pubblico nella fornitura di servizi, quanto piuttosto la promozione dei diritti delle fasce più deboli, agendo sulla base di regole certe e del controllo puntuale del loro rispetto.  Sulla base di quanto già previsto dallo Statuto, verranno creati dei luoghi permanenti di confronto con il mondo delle Università e della ricerca, dell’associazionismo, delle organizzazioni, degli esperti del settore, per contribuire all’elaborazione degli indirizzi generali e assicurare forme di consultazione periodica e non occasionale.  Per sviluppare pienamente le potenzialità per la Città della programmazione europea 2014-2020, verrà creata una *Task force* sui Fondi Comunitari, in collaborazione tra gli Assessorati, prestando attenzione non soltanto all’utilizzo trasparente e ponderato delle risorse disponibili, ma puntando anche all’efficacia degli interventi e all’impatto positivo sui cittadini.  Verrà promosso un approccio trasversale al tema della disabilità, ragionando sull’accessibilità non soltanto dal punto di vista strutturale (la mobilità, ad esempio, è un aspetto necessario ma non sufficiente) ma anche culturale, promuovendo la possibilità di tutte le persone di sentirsi parte attiva in una città che le accoglie proprio grazie all’ascolto delle loro esigenze. A tal fine, verranno riformate le Consulte e realizzate delle Linee guida.  Verranno proposte azioni per creare dei legami solidali sui territori, valorizzando le buone pratiche già realizzate sia a livello locale che internazionale, coinvolgendo le persone che vorranno prendersi cura della città nella quale vivono (pensionati, giovani, migranti, etc.), promuovendo il volontariato comunale diffuso come strumento di partecipazione alla vita e al benessere della città e dei cittadini, trasformando così le relazioni sociali e favorendo la solidarietà.  I nostri obiettivi non potranno essere raggiunti senza un forte investimento sulle risorse umane, che valorizzi le loro competenze e capacità, attraverso l’aggiornamento e la formazione continua e la disponibilità di adeguate condizioni di lavoro e il rispetto dell’impegno di chi si prende cura, nella nostra città, delle persone, rispettando le regole.  1.2LEAZIONIPRIORITARIE  A dodici anni dall’approvazione dell’ultimo Piano regolatore sociale, verrà data priorità all’adozione di un nuovo Piano, in attuazione della Legge n. 328/2000 e della nuova Legge regionale sul sistema integrato e dei servizi sociali, che fornirà la cornice all’interno della quale i Municipi potranno realizzare la loro programmazione, implementando, inoltre, un Sistema informativo sociale che dialoghi con quello nazionale e regionale e che contribuisca a superare la mancanza di scambio di informazioni che, troppo spesso, ha, in passato, caratterizzato l’operato di Roma Capitale in questo ambito.  Si ritiene necessario dare regole alla città anche in ambito sociale attraverso la creazione e/o revisione dei sistemi di autorizzazione e accreditamento (ad esempio, delle Case famiglia), adottare nuovi regolamenti che aiutino a creare una cornice certa e unitaria, dando così chiarezza ai cittadini e rendendoli consapevoli dei servizi di cui possono usufruire (ad esempio dei Centri anziani, favorendone l’utilizzo come centri polifunzionali, dei Centri di aggregazione per adolescenti, dei Centri interculturali, etc.).  Al fine di rendere Roma una città accogliente, si lavorerà sull’appropriatezza e sulla qualità dei servizi, rendendoli fruibili sulla base della gravità dei bisogni, dando regole che non siano esse stesse discriminanti e ghettizzanti, con particolare attenzione agli emarginati, ai senza fissa dimora e a coloro che vivono situazioni di fragilità temporanea o permanente.  Per contrastare l’impoverimento, affrontare le povertà e lavorare per l’inclusione sociale, verranno valorizzate le opportunità date dalle misure di sostegno al reddito, prestando particolare attenzione a quanto previsto dalla norma per il sostegno all’inclusione attiva,al contempo agendo sulle situazioni di svantaggio, (favorendo la creazione di reti di protezione, di relazioni solidali, di accesso ai servizi, etc), a partire dalle famiglie con minorenni e dalle persone che vivono in condizioni di isolamento sociale.  Le persone di origine straniera che vivono a Roma hanno situazioni molto diverse, dalle seconde generazioni ai neo arrivati, dai richiedenti asilo ai lavoratori e lavoratrici. Le risposte, dunque, dovranno essere modulate e non potranno prescindere da un lavoro culturale a partire dalle scuole; per questo si opererà per garantire i) l’accessibilità ai servizi disponibili, ii) la presenza di centri interculturali diffusi, iii) un’accoglienza e una tutela di qualità per i minorenni stranieri non accompagnati e risposte mirate ai neo arrivati che non avranno intenzione di trattenersi in Italia. Restituire dignità a queste persone è un preciso impegno dell’Amministrazione capitolina.  Un altro obiettivo consiste nella creazione del“*Tavolo cittadino per l’inclusione e l’integrazione delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti*” volto a realizzare un Piano che porti al superamento dei campi, basandosi sull’applicazione dei quattro pilastri previsti dalla “*Strategia Nazionale d’inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti 2012-2020*”.  Occorre operare per lottare contro qualunque forma di violenza, non soltanto garantendo la presenza di sportelli antiviolenza in ogni Municipio e sostenendo i centri antiviolenza e le case rifugio, ma anche realizzando un lavoro a livello culturale, con un approccio fondato sulla prevenzione, il contrasto e il recupero. In particolare, verrà prestata attenzione a fenomeni quali il bullismo, compreso il cyberbullismo così come la cosiddetta “violenza assistita”, a partire dagli interventi in ambito scolastico.  Sarà riformato il servizio di assistenza domiciliare per gli anziani, i minorenni e i disabili con la finalità di migliorarne la qualità.  Sulle dipendenze patologiche verrà adottato un approccio che preveda azioni per la prevenzione, il contrasto e il recupero: su fenomeni quali le ludopatie, le tossicodipendenze, l’alcool dipendenza, etc., in collaborazione con le progettualità nazionali e regionali, verranno riprogettate complessivamente le azioni realizzate sinoad oggi.  Si creerà un Punto Unico di Accesso (PUA), presente in tutti i Municipi, a gestione pubblica per semplificare l’accesso da parte dei cittadini alle informazioni ed ai servizi forniti dall’Amministrazione a tutti i livelli.  Per le persone detenute, si adotteranno misure per il loro reinserimento nella società, attraverso Protocolli con il Ministero della Giustizia e i Garanti per i Detenuti (nazionale e regionale)volti anche all’impiego durante il periodo di detenzione. Verrà implementato il lavoro sulle detenute con figli minori, promuovendo il rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale. Per rafforzare la collaborazione tra organi giudiziari e servizi, nel rispetto delle reciproche competenze, verrà privilegiato il lavoro in rete con i Tribunali, in particolare, relativamente ai minorenni e alle relazioni familiari.  Altra priorità sarà costruire una città a misura di bambine/i e di ragazze/i: in tale ottica, verrà realizzata una nuova stagione per i diritti di tutte lebambine/i e leragazze/iche vivono sul territorio cittadino, sulla base delle migliori prassi nazionali ed internazionali, analizzando e monitorando quanto negli anni già realizzato e verificando l’attuazione della Legge n. 285/97, per favorire la diffusione del modello di *governante* da essa previsto anche su altre tematiche.  Verrà accordata un’attenzione permanente, assicurando un approccio al benessere di questa fascia della popolazione, anche rafforzando la presenza di soggetti istituzionali indipendenti quale il Garante delle bambine/i e delle ragazze/i, nonché definendo delle Linee guida sull’ascolto e la partecipazione.  Nelle situazioni di difficoltà, in particolare, si opererà per quanto di competenza, per garantire il diritto dei minorenni a vivere in un ambiente familiare, prevedendo *in primis* l’allontanamento dalla loro famiglia d’origine, quindi la reale possibilità di essere accolti in affidamento familiare (verrà per questo realizzata un’azione di formazione delle famiglie, la cura di un albo e altre attività a sostegno) e in comunità, sulla base delle indicazioni nazionali e regionali in materia.  Considerare la città una città educativa significa *in primis* restituire a tutti il ruolo e la responsabilità di essere “educatori”, siamo noi a dare l’esempio quotidiano, anche attraverso il modo in cui organizziamo le politiche e le prassi operative realizzate sul territorio cittadino: questa è l’attenzione che vorremmo accordare ai giovani cittadini, fin dalla prima infanzia.  L’Amministrazione deve garantire il diritto allo studio in una scuola che sia pubblica e di qualità e che “investa” sulle bambine/i e sulle ragazze/iin quanto tali e in quanto futuri adulti che siano educati al rispetto dei diritti umani, delle regole e dell’altro, all’accoglienza delle diversità, alla cura dell’ambiente, allo studio, allo sviluppo e alla formazione di uno spirito critico, alla convivenza civile per favorire la crescita di cittadini consapevoli e democratici.  In questa prospettiva, ci troveremo a essere impegnati su diversi fronti, per agire sia a livello propriamente strutturale sia nella direzione di una didattica che porti il bambino/ae, nei casi possibili il genitore, a vivere pienamente e consapevolmente la scuola come luogo di confronto e socializzazione.  Il bambino/ae l’adolescente devono essere veramente al centro di una politica orientata verso la formazione del cittadino di oggi e di domani. In tal senso, sarà necessario implementare il servizio con nuove strutture al fine di ridurre le liste d’attesa nei vari Municipi, senza sottovalutare la revisione periodica delle concessioni e le convenzioni al fine di garantire un servizio di qualità; censire la domanda di servizi educativi e scolastici; semplificare le procedure di iscrizione. Inoltre, si dovrà proporre una offerta formativa il più possibile organica e rispondente e, secondo le indicazioni anche europee, si lavorerà per assicurare la continuità educativa dei servizi educativi e scolastici 0-6, garantendone la qualità e rafforzando il ruolo del coordinatore pedagogico.  Verranno proposti programmi e percorsi formativi non solo tesi all’acquisizione dei diversi linguaggi (tecnica dello scrivere, tecnica di apprendimento della lettura e dell’espressione artistica, musicale e coreutica anche come strumento di inclusione sociale); ma anche al rispetto dei beni pubblici; alla riduzione dei rifiuti, al riuso e alla differenziazione; al risparmio di energia; all’educazione stradale; alla valorizzazione della multiculturalità.  Sarà, altresì, importante attivare una rete di collaborazione con le realtà produttive del territorio per un arricchimento delle conoscenze finalizzate alla acquisizione delle competenze degli allievi, attraverso le esperienze di tirocinio al fine di assicurare loro concrete prospettive occupazionali.  Si interverrà sul contrasto alla dispersione scolastica per favorire l’inclusione, prestando una particolare attenzione ai disabili. In questa prospettiva, sarà doverosa la realizzazione di una programmazione coordinata tra servizi scolastici e servizi sanitari, socio-assistenziali e la valorizzazione di opportunità artistiche, culturali, sportive, garantendo il collegamento con le scuole secondarie di primo grado nelle fasi di orientamento, puntando al successo formativo dei giovani.  La mobilità scolastica alternativa verrà incentivata con forme di mobilità sostenibile, soprattutto in prossimità delle scuole (percorsi ciclo-pedonali, pedibus); verrà, inoltre, promosso un Piano integrato di trasporto pubblico per le scuole da realizzare attraverso il riordino degli orari e dei percorsi del servizio in base alla localizzazione delle scuole, al fine di evitare sprechi e malfunzionamenti.  Si potenzierà il servizio di controllo e di gestione degli appalti per la refezione scolastica**,** da realizzare attraverso il coinvolgimento del personale dietista dei singoli Municipi, ampliando i poteri delle commissioni mensa nella prospettiva di una educazione alimentare e ambientale.  Altrettanto importante sarà l’attenzione verso gli spazi esterni, aree verdi o ludiche, in particolare, e senza interventi che assumano carattere di emergenza.  Sarà anche obiettivo di questa Amministrazione sostenere le fasce più deboli attraverso la semplificazione delle procedure per la richiesta dei buoni libro e delle cedole librarie per gli alunni.  Per quanto attiene l’edilizia scolastica e la sicurezza si procederà a realizzare gli interventi di manutenzione straordinaria richiesti da Roma Capitale, approvati e non ancora eseguiti, relativi al programma straordinario per il recupero e la messa in sicurezza.Si procederà, altresì, alla programmazione della manutenzione ordinaria degli edifici scolastici per evitare future criticità emergenziali, attraverso interventi predeterminati con conseguenti risparmi sui costi. Inoltre, verranno bandite procedure di affidamento in conformità al nuovo Codice degli appalti al fine di garantire il rispetto dei principi di legalità e trasparenza.  Si ritiene importante l’istituzione di un Piano Comunale per la Sicurezza Scolastica al fine di garantire il potenziamento degli strumenti di controllo e verifica, che definisca le linee operative per l’elaborazione del Documento Valutazione Rischi per le scuole comunali.  Altrettanto importante e determinante sarà la richiesta e l’assegnazione di finanziamenti da parte dello Stato e di Enti Locali per alleggerire gli oneri delle scuole in materia di controlli e sorveglianza sanitaria e da impegnare nella formazione del personale nell’ambito della sicurezza.  Per quanto attiene agli insegnanti si ritiene utile la predisposizione ed emanazione del Regolamento per gli Assistenti Educativo Culturali al fine di consentire un adeguato, soddisfacente e funzionale rapporto educativo e didattico con gli alunni, con particolare attenzione all’integrazione degli alunni con disabilità.  In merito alla ben nota questione del precariato si dovrà agire in concerto con il Governo per risolvere situazioni che vanno oltre la sfera di intervento del Comune e nell’osservanza delle dettato europeo.  Sarà incentivata la piena utilizzazione degli ambienti scolastici come risorse per il territorio, a disposizione delle famiglie e delle associazioni per attività integrative della programmazione scolastica, quale volano di un nuovo rapporto tra scuola e territorio. |

|  |  |
| --- | --- |
| ***9. ARTE CULTURA SPORT***  ***Roma è uno spettacolo.*** *Trasparenza e meritocrazia nei fondi per la cultura, spazi culturali e artistici anche nelle periferie, sostegno all’artigianato. Impianti sportivi messi in regola ed efficienti, aggiornamento delle tariffe, parchi e ville trasformate in palestre all’aperto.*  ***CULTURA***  *Roma deve tornare a essere capitale della cultura, delle idee e delle esperienze. Il M5S rifiuta l’attuale gestione dei beni culturali orientata a logiche di profitto, per proporne una mirata allo sviluppo della conoscenza ed all’affermazione della funzione civica costituzionalmente affidata al suo patrimonio. La città sarà al centro di una rivoluzione che garantirà l'accesso universale al suo patrimonio artistico, culturale e paesaggistico, ponendolo al servizio del progresso sociale. Sarà ristabilita la trasparenza nei bandi di gara, nella gestione dei fondi e nell’assegnazione di patrocini. Nella Roma governata dal M5S non troveranno spazio le sponsorizzazioni selvagge e sarà invece incentivato il mecenatismo e i luoghi della culturaritroveranno la funzione che è loro propria. La visione urbanistica ed architettonica promossa dal M5S sarà rispettosa del portato culturale della città, riqualificherà le preesistenze, eviterà artificiose ricostruzioni valorizzando il patrimonio artistico in ogni sua forma ed espressione. Il M5S promuoverà forme di turismo sostenibile che valorizzeranno anche i territori municipali non centrali, perché ogni Municipio romano è uno scrigno di risorse preziose che possono garantire lo sviluppo locale. La nostra città oltre che per i monumenti, è caratterizzata da una ricchezza del paesaggio urbano edextraurbano che la rendono unica tra tutte le capitali europee. Il M5S esalterà questa caratteristica, recuperando il patrimonio archeologico industriale, tutelando anche il paesaggio dell'Agro Romano e la sua millenaria vocazione agricola, minacciati dalla speculazione edilizia. Fondamentale sarà la mappatura degli spazi inutilizzati di proprietà del Comune per riqualificare iluoghi di incontro e di produzione e rilanciare la rete delle istituzioni culturali romane, restituire Roma alla cultura.*  ***LINEE DI AZIONE***  *● La strategia operativa prioritaria sarà la sensibilizzazione della cittadinanza alle tematiche ed alle problematiche legate alla conoscenza ed alla tutela del patrimonio storico, artistico e paesaggistico (con l’obiettivo ultimo di formare un cittadino consapevole, socialmente e culturalmente emancipato);*  *● Il coinvolgimento delle istituzioni capitoline (biblioteche e musei) negli spazi e nel personale sarà, in questo piano d’azione, imprescindibile e prioritario. Le biblioteche ed i musei, intesi nel loro ruolo naturale di “acquedotti del sapere”, debbono essere coinvolti come luoghi di promozione della conoscenza. Si dovranno pertanto prevedere incontri con il personale mediante i quali, sottolineando la specificità della loro funzione, gli stessi saranno interpreti e partecipi del progetto informando, altresì, la cittadinanza presso tutti i territori municipali e coinvolgendo infine le scuole;*  *● Saranno mappati i luoghi abbandonati per portarli a nuova vita;*  *● Sarà costituito un tavolo cultura periodico tra i direttori dei musei, dei teatri, le soprintendenze ecc. per coordinare gli interventi da mettere in atto per Roma.*  ***LE TRE PRIORITÀ*** *● Promuovere e supportare la conoscenza, la salvaguardia, la tutela e la promozione delle preesistenze storiche e culturali di ogni quartiere perchéesse stimolino nel cittadino il senso di appartenenza e la vocazione turistica dei luoghi in cui esse sono conservate.*  *● Individuare i luoghi e gli immobili inutilizzati di proprietà del Comune per creare, con adeguata riqualificazione, degli spazi di incontro e di creazione artistica;*  *● Evitare l’uso privatistico dei luoghi della Cultura affinché questi ritrovino la funzione che è loro propria. Eliminare la gestione dei beni e delle istituzioni culturali orientata a logiche di profitto e mercificazione della cultura.*  ***SPORT***  *La pratica sportiva nelle grandi città, intesa come educazione dei propri figli, ricerca del benessere fisico, cura del proprio corpo e rapporto immediato con la natura, è in costante aumento. Gli impianti sportivi di Roma Capitale sono molto numerosi ma spesso versano in condizioni di assoluto degrado. Sarà, pertanto, onere dell’Amministrazione: verificare la messa in regola degli impianti (accatastamento, collaudo, agibilità) ed eliminare le barriere architettoniche presenti; riassegnare le strutture, pur assegnate, ma in stato di abbandono approvare un nuovo Regolamento per gli impianti sportivi di proprietà di Roma Capitale; rimodulare le tariffe comunali differenziandole per attività sportiva. Saranno promosse le attività sociali e la pratica sportiva di gruppo, tramite il coinvolgimento delle società sportive operanti sul territorio. Promosso inoltre lo sviluppo di una impiantistica leggera all’interno degli spazi aperti della città rendendo gli stessi palestre a cielo aperto. Rientrano in tale visione la realizzazione di punti jogging(microstrutture composte da docce, armadietti e spogliatoi, come quello di Villa Pamphili), strade ciclabili e percorsi per mountain bike all’interno dei parchi, skatepark, palestre all’aperto come quella di Villa Ada.*  ***LINEE DI AZIONE*** *●Ricognizione sugli impianti esistenti e regolarizzazione di quelli non a norma;*  *●Promozione di attività sociali e allenamenti di gruppo; ●Attività agonistiche finalizzate all'integrazione;*  *●Rimodulazione dei canoni relativi ai grandi impianti per l'intrattenimento sportivo;*  *●Realizzazione di punti jogging, palestre all'aperto, skatepark;*  *●Convenzionamento con gli impianti sportivi privati;*  *●Approvazione del Nuovo regolamento per gli impianti sportivi comunali;*  *●Rimodulazione del tariffario comunale*  ***LE TRE PRIORITÀ*** *● Regolarizzazione e ricognizione impianti esistenti*  *● Promozione del benessere sportivo*  *● Revisione delle tariffe comunali* | **2. SPORT, POLITICHE GIOVANILI, ACCESSIBILITÀ E QUALITÀ DELLA VITA**  9. **CRESCITA CULTURALE**  9.1 DIRITTO ALLA **CULTURA**  Roma Capitale ha un patrimonio enorme: non solo l’immensa eredità del passato ma intelligenze, voci, competenze, iniziative di donne e uomini, nuove imprese culturali che trovano la propria via alla vita contemporanea, nonostante i mille ostacoli eretti da una società impaurita dal futuro e da una pubblica amministrazione che troppo spesso preferisce il noto delle rendite di posizione all’ignoto dell’innovazione.  Roma ha tutte le carte per essere protagonista della vita culturale mondiale. Per anni si è autocondannata ai margini, privando la maggioranza dei suoi abitanti del diritto fondamentale di godere della vita culturale e scientifica della città, del suo patrimonio artistico, culturale e paesaggistico, delle nuove opportunità che la tecnologia rende possibili per la creazione, l’apprendimento, l’innovazione sociale, lo sviluppo del pensiero. Questo diritto deve essere riconosciuto a chiunque abiti Roma, ovunque si svolga la sua vita. È una condizione indispensabile a una cittadinanza critica e informata, al progresso sociale, all’emancipazione umana. È anche un volano straordinario per un’economia sana e sostenibile.  Gli ostacoli alla fioritura della vita culturale e al pieno godimento del patrimonio di Roma vanno rimossi, con l’azione diretta per assicurare certezza e semplicità di regole e procedure, e con una decisa iniziativa a livello legislativo in coordinamento con altre amministrazioni locali. Cultura e Roma sono un sinonimo fuori dai confini nazionali; si lavorerà perché lo siano anche in casa nostra.  9.2 VALORE CULTURA  Esiste nelle attività culturali un indiscusso valore che non è misurabile in termini commerciali o monetari, ma ha un impatto forte sulla coesione e sul capitale sociale e dunque sulle condizioni per lo sviluppo dell’economia stessa. C’è un merito tecnico che deve essere affrontato per dare piena autonomia alla volontà politica di dispiegarsi. Si adotteranno misure convincenti di questo valore e si costruirà una disciplina diversa per l’uso del patrimonio pubblico che riconosca adeguatamente il contributo della partecipazione culturale alla crescita civile e sociale.  9.3 UNA STRATEGIA CULTURALE PER ROMA  Con il coraggio di discutere in modi diversi,tra persone oltre i confini delle organizzazioni e dei ruoli, Roma dovrà dotarsi di una strategia culturale per lo sviluppo della città, che consenta di far convergere le risorse ed energie verso obiettivi decisi insieme ai cittadini, con la partecipazione di chi lavora per/con la cultura, fuori e dentro l’Amministrazione capitolina, e di coloro che da lontano guardano a Roma con amore e la considerano un patrimonio inestimabile della comunità umana. Dunque, una strategia condivisa che prenda corpo nel corso del mandato e resti a disposizione per il futuro.  9.4 DA UN INSIEME DISORDINATO A SISTEMA INTEGRATO  Le strutture, le istituzioni e aziende di -o partecipate da - Roma Capitale, devono tornare ad essere interlocutore credibile per tutti: ciascuna con compiti ben distinti, ma coordinate. Non più in ordine sparso, non più con obiettivi divergenti, non più in competizione tra loro. Si adotterà, dunque, un sistema che per la crescita culturale della Capitale agisce e collabora con lo Stato italiano e le Istituzioni culturali internazionali che hanno sede in Roma.  9.5 INTERCULTURA E COESIONE  La composizione della popolazione cambia vertiginosamente: si allunga l’aspettativa di vita, rallentano le nascite, grandi migrazioni portano culture e religioni diverse in contatto, generando frizioni, paure ma al contempo grandissime opportunità. Le reti di comunicazione e le tecnologie trasformano modi di produzione e circolazione di contenuti e generano impatti senza precedenti sulle identità culturali. La sfida dell’Intercultura e di un equilibrato rapporto tra identità culturali e cambiamento è davanti a noi e parte integrante del lavoro di consiliatura. Sarà, inoltre, parte integrante degli indirizzi alle Istituzioni culturali della Capitale per l'adeguamento ai principi sanciti con la Dichiarazione Universale UNESCO sulla Diversità Culturale con interventi su strategie, politiche per il pubblico, programmazione, partnership, risorse umane e composizione degli organi societari, fornitori.  9.6 LA RETE DIFFUSA E I PRESIDI  Le Biblioteche comunali sono un patrimonio prezioso, presidio fondamentale sul territorio, immerse nelle periferie. Saranno aiutate nel loro lavoro a esplorare nuove frontiere e vecchi saperi, ad essere sempre più luogo d’incontro, del piacere dello stare insieme; insieme alle scuole, prima porta al diritto diffuso alla cultura. Si costruirà una nuova rete che colleghi, nella loro autonomia, questi presidi culturali deputati a divenire un luogo nevralgico per l’esplorazione delle nuove frontiere, della tecnologia applicata all’espressione artistica, dell’interazione tra pubblico e creazione, luogo di gioco e di apprendimento per bambini/ee famiglie, tra Italia e mondo. Questo luogo potrebbe essere il Palazzo delle Esposizioni, protagonista di una nuova avventura dopo anni di confusa gestione.  Piccole librerie, teatri, centri culturali che restano chiusi per inerzia o difficoltà o chiudono per le ragioni più diverse, ma anche per l’impossibilità di far quadrare i conti. Occorre invertire la tendenza. Si rimetteranno presto a disposizione delle comunità i luoghi su cui si è investito e che attendono solo di tornare a vivere come il Centro culturale Elsa Morante o il Cinema Aquila, il Teatro Valle. Si agirà, inoltre, su tutti i fronti, inclusa la riduzione del peso degli oneri comunali a fronte di un contributo a promuovere la vita culturale nei quartieri in cui operano. Con il baratto amministrativo, con disposizioni specifiche, si troveranno le forme più equilibrate per riconoscere il valore del lavoro di chi contribuisce alla crescita culturale dei romani, nelle compatibilità di bilancio  9.7 IL PATRIMONIO CULTURALE  Sulla base dei principi sanciti dalla Convenzione di Faro, nel maggio 2014 un’importante decisione del Consiglio dell’Unione Europea ha riconosciuto che il patrimonio culturale svolge un ruolo fondamentale nel creare fiducia reciproca tra i cittadini, stimolare la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, migliorare la qualità̀ della vita e il benessere degli individui e delle loro comunità̀, promuovere la diversità̀ e il dialogo interculturale. In seguito, il Consiglio ha approvato le conclusioni sulla *Governance* partecipata del patrimonio culturale. Queste decisioni collocano al centro delle politiche di tutela e valorizzazione del patrimonio lo sviluppo della persona umana, finalmente nel solco del diritto fondamentale sancito all’articolo 27 della Dichiarazione universale dei diritti umani.  Roma Capitale ha per legge responsabilità eccezionali sulla tutela e valorizzazione del patrimonio esistente nel suo territorio. La comunità ha il compito di tutelare il patrimonio anche per le generazioni future, in modo che Musei e siti possano esprimere tutto il loro potenziale per migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini. Si metteranno la qualità dell’esperienza e l’arricchimento della persona al centro del rapporto tra visitatori e luoghi, intervenendo sulla fruizione con le migliori pratiche internazionali. Se il patrimonio di tutti diventa il patrimonio di ciascuno di noi e ognuno ne prende in cura una parte, allora sarà possibile tutelarlo nel suo insieme, anche quello oggi abbandonato. Si dovranno sperimentare con la giusta attenzione modelli di gestione del territorio e del patrimonio minore che,senza inversione di ruoli,vedano i cittadini protagonisti della loro tutela, accompagnati dalle eccellenti competenze di cui Roma è ricca nelle Soprintendenze e nelle Università.  Musei, siti, paesaggi sono tra le migliori carte di Roma per innalzare la qualità della vita; per accrescere la comprensione del mondo, il passato, il presente e il futuro; per ridarci il piacere di vivere lacittà e per molto altro ancora.  9.8 ECCELLENZA E ABILITAZIONE  Roma Capitale indirizza o concorre a indirizzare le principali istituzioni culturali, attive in ogni settore dell’espressione artistica. Lo Statuto speciale le attribuisce particolari compiti in questo campo e l’Amministrazione finanzia l’attività di queste Istituzioni, creando direttamente o in collaborazione eventi e festival con ambizione di respiro internazionale. La Capitale e l’Italia hanno bisogno che quest’offerta culturale d’eccellenza sia sempre più tale, cresca di qualità e prestigio, ma, allo stesso tempo, è necessario sfruttare meglio le opportunità che nascono da quest’offerta. E’ indispensabile che ciascuna Istituzione o iniziativa metta in circolo, a beneficio della città intera, la ricchezza di relazioni, interlocutori e competenze che si generano intorno alla propria attività. Attività che, peraltro, in molti casi possono diventare occasione per la raccolta di risorse da destinare allo sviluppo culturale nelle zone più in difficoltà di Roma. Si dovrà, dunque, affiancare al compito tradizionale di offrire l’eccellenza un nuovo compito, o rafforzarlo ove giàsia praticato. Si utilizzeranno al meglio tutte le opportunità per realizzare attività educative, formative e promuovere nuova creazione e intrapresa diffusa.  9.9 NUOVA CREAZIONE  Il nostro patrimonio culturale, la bellezza che riceviamo in eredità, arriva a noi perché nel passato vicino e lontanissimo qualcuno l’ha concepita e realizzata pensando al proprio tempo e al futuro, al mondo che sarebbe seguito. Mentre ci prendiamo cura di questa eredità, dobbiamo tornare a inventare, creare, esplorare con eguale ambizione. Roma deve tornare capitale culturale mondiale nel pieno senso del termine, città in cui la capacità di sviluppare, creare, produrre conoscenza, beni e servizi culturali, siano al cuore del suo sviluppo: dalla musica all’audiovisivo, dall’architettura al design in tutte le sue espressioni, dalle arti visive in senso esteso allo spettacolo dal vivo, dalla letteratura all'editoria locale, dalla nuova creatività che si affaccia nei laboratori dei *makers*, nella nuova scuola romana di fumetto, al MAAM e tantissimo altro. Con i giovani protagonisti prima di tutto.  Allo sbando, senza un progetto unitario, nel cuore di Testaccio c’è una risorsa strategica per la rinascita culturale. L’*ex*Mattatoio. Liberato nel 1999 dopo anni di abbandono, è cresciutoin modo disorganico ma intorno all’idea di essere un luogo dove nuova conoscenza e creazione trovano casa. Ora, insieme all’Università e agli altri attori che sono oggi partecipi del suo funzionamento, saranno definiti indirizzi e strumenti per essere uno dei cuori pulsante della cultura a Roma e della sua internazionalizzazione. L’utilizzo coordinato degli spazi comuni insieme ad una politica di *branding*e programmazione generale sono la chiave per superare la frammentazione che oggi impedisce all’*ex*-Mattatoio di sviluppare il suo potenziale in modo organico.  Le Università sono una risorsa essenziale per una politica attiva di sviluppo della creatività. Si cercherà la massima collaborazione per mettere a frutto il capitale di sapere, competenze, ricerca e innovazione che esprimono e che troppo a lungo non è stato adeguatamente riconosciuto in quest’ambito.  Accanto a politiche attive verso la creazione, bisognerà alleggerire il peso delle procedure per autorizzare le attività di pubblico spettacolo, semplificandole e contenendo gli oneri diretti ed indiretti. Allo stesso tempo, si ritiene necessario un maggiore controllo di merito per evitare che l’etichetta “Attività culturale” e relativi benefici siano utilizzati indebitamente. Inoltre, è indispensabile riconoscere il valore delle esperienze amatoriali e di formazione attraverso cui milioni di cittadini possono imparare ad esprimersi con l’arte, in particolare, quando queste favoriscono anche lo sviluppo di empatia e relazioni collaborative tra chi vi partecipa. *El Sistema* di José Antonio Abreu ha mostrato al mondo cosa è possibile fare grazie ad un’educazione musicale pubblica, diffusa e capillare, con accesso per bambine/idi tutti i ceti sociali: a Roma si seguirà il suo insegnamento, cominciando nelle zone più svantaggiate della città.  9.10 SCIENZA  Dopo circa 500milioni di chilometri e cinque anni di viaggio, nel 2016 la navicella Juno è nell’orbita di Giove mentre altre sonde esplorano i confini del sistema solare. Al Large Hadron Collider del CERN si investiga la struttura della materia. Nuove matematiche ci aiutano a capire il clima, a prevedere cambiamenti, a simulare il pensiero umano. Raccogliamo dati su tutto in quantità inconcepibili e di qualità impensate sino a qualche decennio fa. La scienza apre nuovi orizzonti e solleva straordinari sfide culturali. Sono tanti gli italiani che danno contributi eccezionali a questa ricerca e Roma ospita ancora oggi circa la metà della ricerca scientifica nazionale, ma sembra non saperlo.  Sebbene Roma si possa definire una “Capitale della Scienza”, fino ad adesso la cultura scientifica è stata poco considerata come parte fondamentale e integrante del patrimonio culturale della città, spesso ignorata dalla politica o relegata a temi diversi come “ricerca” o “innovazione”.Questa separazione ha incrementato la distanza percepita tra la cittadinanza e la Scienza privando la popolazione di strumenti di analisi e concetti fondamentali per la vita quotidiana e per un progresso consapevole in una democrazia matura. Di conseguenza, il mondo scientifico italiano, tra le eccellenze nello scenario mondiale, è relegato a una vita parallela nella città rispetto alla comunicazione tradizionale ed è stato ignorato dalle Amministrazioni e dal contesto urbano che la ospita, invece di sfruttarne le immense potenzialità. Nonostante gli sforzi di persone appassionate le poche attività di avvicinamento alla scienza sono state mortificate. Cultura a Roma deve significare anche Scienza per tutti.  Si lavorerà con le Università e i Centri di ricerca, i giovani ricercatori, gli studenti per dare alla scienza lo spazio che merita nella vita della città, recuperando anche il meglio dell’*Osservatorio scienza per società* tentato in un recente passato. Si cercherà di superare, immediatamente, gli ostacoli per restituire a Roma il Planetario che merita e si proverà ad integrare qualche elemento di tutto ciò nelle piazze e nei parchi al più presto. L’avvicinamento alla scienza sarà parte integrante della programmazione culturale dell’Amministrazione capitolina anche nel quadro dell’Estate Romana, che sarà presentata, interamente ripensata,in occasione del suo 40esimo compleanno, avendone discusso in modo partecipato, assicurando che sia nuovamente all’altezza del prestigioso nome che porta e garantendo che i tempi per la presentazione e valutazione delle proposte siano tali da consentire agli operatori culturali giusti livelli di efficienza.  9.11 RISORSE  La spesa in cultura ha subito pesanti contrazioni nel corso degli anni, come tutta la spesa destinata a rispondere a bisogni fondamentali di cittadinanza. Bisogna invertire la tendenza. Si useranno le risorse disponibili, si ridurranno gli sprechi e si lavorerà per attrarne di nuove. Si svilupperà il mecenatismo e si cercheranno risorse ovunque esse siano accessibili senza, tuttavia, ridurre la vita culturale a mero strumento per la generazione di profitto, come troppo spesso è successo in passato. Si regolerà in tempi brevi l’uso a carattere economico temporaneo dei beni culturali ad accesso libero.  In conclusione, l’iniziativa per la crescita culturale sarà diffusa nei tanti villaggi che compongono la città; ciascuno con il suo centro, patrimonio e risorse culturali. Con le bambine/bambini e le ragazze/ragazzi, in prima fila. La vita culturale della Capitale tornerà a beneficio di chi vive a Roma innanzitutto, non solo come pubblico, ma partecipando in prima persona. In questo modo si assicurerà anche ai milioni di turisti che visitano Roma un innalzamento della qualità e varietà dell’offerta, la sua equilibrata distribuzione nel corso dell’anno, motivazioni per estendere la durata della propria presenza e, auspicabilmente, per maturare il desiderio di vivere ed investire a Roma, capitale mondiale della cultura.  **2.1 SPORT**  Lo sport è uno strumento di tutela dei valori fondamentali della persona e veicolo di adesione a un modello di rapporti basati sul rispetto delle regole e dell’autodisciplina e cooperazione; favorisce percorsi di integrazione e inclusione sociale e, in particolare per i giovani, costituisce un’occasione di maturazione e di crescita.  La pratica dello sport va, inoltre, intesa come miglioramento della qualità della vita dei cittadini, ricerca del benessere fisico, cura del proprio corpo e rapporto immediato con la natura: è, dunque, un importante obiettivo per la Giunta di Roma Capitale.  Sarà compito dell’Amministrazione:  - verificare la messa in regola degli impianti (accatastamento, collaudo, agibilità) ed eliminare le barriere architettoniche laddove presenti, previo reperimento dei necessari fondi;  - realizzare una piattaforma informativa pubblica relativa agli impianti, agli orari di apertura, agli sport praticati e ai relativi contatti, nonché sviluppare nuovi strumenti informatici per la fruizione dei servizi sportivi;  - promuovere le attività sociali e la pratica sportiva di gruppo tramite il coinvolgimento delle società sportive operanti sul territorio;  - promuovere lo sviluppo di una impiantistica leggera all’interno degli spazi aperti della città;  - realizzare microstrutture di supporto alle aree “tempo libero e benessere” (composte da docce, armadietti e spogliatoio), strade ciclabili e percorsi per mountain bike all’interno dei parchi, skatepark, palestre all’aperto;  - rimodulare i canoni relativi ai grandi impianti per l'intrattenimento sportivo;  - stipulare convenzioni con gli impianti sportivi privati;  - approvare un nuovo regolamento per gli impianti sportivi comunali;  - rimodulare il tariffario comunale.  2.3 POLITICHE GIOVANILI  Il sostegno, la cura e la promozione delle nuove generazioni sono un elemento fondamentale per consentire ai giovani di divenire cittadini attivi, parte integrante e vitale della società. L’Amministrazione intende stimolare i giovani ad una partecipazione attiva e creativa nelle realtà territoriali, promuovendo l’integrazione e la conoscenza dell’altro come valore e apporto culturale alla nostra società multietnica, contrastando i sempre più frequenti fenomeni di disagio ed emarginazione sociale.  In particolare, saranno curati i seguenti aspetti:  - verifica degli esiti dei progetti riguardanti i centri d’aggregazione giovanile e di quelli rientranti nella Legge 28 agosto 1997, n. 285;  - creazione di ambienti di discussione fra i giovani e l’Amministrazione per favorire la loro partecipazione alle scelte politiche;  - attivazione di scambi formativi tra scuole, atenei e l’Amministrazione;  - collaborazioni con le scuole, anche mediante progetti pilota, finalizzate alla realizzazione di interventi di riqualificazione dei quartieri, sviluppati direttamente dai ragazzi secondo modalità e finalità compatibili con il quadro normativo vigente.  2.4 QUALITÀ DELLA VITA  Tra le attività che l’Amministrazione pone al centro della sua azione di governo vi è la qualità della vita, intesa come “*tutto ciò che rende la vita degna di essere vissuta*” (R. Kennedy), come possibilità, per ogni cittadino, di potersi realizzare ed integrare pienamente nel tessuto sociale.  Pertanto, obiettivo dell’Amministrazione è fare in modo che il cittadino non venga concepito come soggetto a se stante ma come essere relazionale, che si sviluppa all’interno della comunità sociale in cui opera ed esplica la propria personalità.  In particolare, verrà introdotto un sistema di misurazione della qualità dei livelli di vita e dei cittadini romani e del loro benessere percepito,come strumento che consenta, da un lato di evidenziare carenze e possibili aree di intervento, dall’altro di verificare l’operato dell’Amministrazione. |

|  |  |
| --- | --- |
| ***10. TURISMO E SVILUPPO***  ***1 Capitale, 5 stelle, milioni di turisti soddisfatti.*** *Con un maggior decoro, trasporti efficienti, più sicurezza e coordinamento nella promozione, riportiamo Roma ad essere anche città del mondo, valorizzando in primo luogo il nostro immenso patrimonio culturale.*  ***TURISMO*** *Il patrimonio artistico e culturale di Roma è uno straordinario bene comune da salvaguardare. Il turismo deve essere il punto di forza per il rilancio della città di Roma, sia a livello nazionale che internazionale. La reputazione turistica della capitale è peggiorata per via di vari problemi che affliggono la città e che si riflettono pesantemente anche nella percezione che ne ricava il turista,con conseguente ricaduta negativa che ne deriva a livello mediatico. E’ incredibile come Roma sia solo al quattordicesimo posto delle classifiche internazionali delle città più visitate al mondo e che due turisti su tre non ritornino dopo il primo soggiorno. Un altro indicatore significativo è la costante diminuzione del numero dei giorni che mediamente un turista trascorre a Roma. Le azioni che intendiamo intraprendere per riposizionare Roma tra le città più visitate al mondo sono: il contrasto all’abusivismo turistico/ricettivo in ogni sua forma; la lotta all’evasione del contributo di soggiorno e la effettiva destinazione del 10% dei relativi introiti a fini turistici; la cura del decoro cittadino, il miglioramento del trasporto, l’efficientamento dei sistemi di carico, scarico e sosta dei bus turistici; lo sviluppo di sistemi più evoluti di informazione e di promozione turistica; la promozione del turismo fieristico, congressuale e formativo attraverso la riorganizzazione dipartimentale, la costituzione di un “Convention Bureau” e la promozione di circuiti turistici alternativi.*  ***LINEE DI AZIONE*** *● Contrasto all’abusivismo in ogni sua forma;*  *● Sviluppo di sistemi evoluti di informazione e di promozione turistica, anche mediante l’utilizzo delle nuove tecnologie;*  *● Lotta all’evasione del Contributo di Soggiorno e destinazione del 10% a fini turistici ;*  *● Promozione del turismo fieristico, congressuale e formativo ;*  *● Promozione di percorsi turistici alternativi a carattere Municipale e tematico, con obiettivo la riqualificazione delle periferie, l'occupazione giovanile e il pieno impiego delle Guide Turistiche autorizzate.*  ***LE TRE PRIORITÀ*** *● Potenziare l’efficacia dei siti del Comune con l’incremento del numero di lingue supportate.*  *● Promuovere accordi con le maggiori Agenzie di prenotazione online per contrastare l’evasione del Contributo di Soggiorno e l’abusivismo;*  *● Promozione del turismo fieristico, congressuale e formativo.*  ***GESTIONE EFFICIENTE E MIGLIORI SERVIZI*** *Il nostro impegno primario sarà quello di rendere più efficiente la spesa dell’amministrazione, mediante il progressivo taglio di sprechi ed il recuperograduale di entrate. Questa azione decisa di “recupero di risorse” consentirà per un verso di migliorare i servizi in favore dei cittadini quali trasporto, asili, servizi sociali, per l’altro di ridurre prospetticamente il carico fiscale sugli stessi e sulle imprese, attraverso una contribuzione certa, equa e sostenibile. Intendiamo promuovere in un’ottica di tutela e graduale miglioramento dei servizi pubblici una gestione più efficiente ed economica delle società partecipate del Comune attraverso una profonda riorganizzazione della compagine societaria e il potenziamento degli organi comunali di controllo, volti a costituire poli di servizi in cui poter valorizzare le tante competenze e professionalità interne dell’amministrazione capitolina e delle aziende. Nello spirito del Movimento, verrà restituita centralità alla volontà dei cittadini con l’introduzione di strumenti di partecipazione diretta, in particolare a supporto di una corretta allocazione delle maggiori risorse disponibili, da destinarsi a spese per servizi e investimenti sulla base di decisioni assunte in maniera partecipata: saranno i cittadini, correttamente informati sul bilancio, a stabilire i settori su cui investire, i servizi da migliorare, le forme di tutela alla povertà (“Reddito di cittadinanza comunale”).* ***PMI*** *Obiettivo strategico è rappresentato dal rilancio dell’economia romana, in particolare delle piccole e medie imprese locali e artigiane. Saranno programmati investimenti essenziali per la cura e il decoro degli edifici e luoghi pubblici (strade, scuole, parchi e giardini), con il duplice obiettivo di rendere la città più vivibile e favorire lo sviluppo delle PMI. In tale ottica, le collaborazioni tra il settore pubblico e quello privato possono trasformarsi, se adeguatamente normate, in valide opportunità di crescita economica, di nuova occupazione e di maggiore offerta di beni e servizi a vantaggio di tutti i cittadini. Inoltre, il comune potrà rendersi parte attiva, tramite i propri uffici e sportelli dedicati, per favorire la nascita ovvero lacrescita delle imprese locali, in particolare nelle fasi di consulenza per il reperimento di nuovi finanziamenti (garanzie per l’accesso al credito, fondi nazionali, fondi europei, ecc.); nella costruzione di una rete reputazionale delle aziende romane più virtuose, che intendono affacciarsi oltre i confini nazionali, ovvero promuovere progetti di produzione integrati con altre aziende romane.Promuoveremo,infine, specialmente per i giovani, nuove forme e modelli d'impresa nonché spazi in cui condividere idee, professionalità, progetti.*  ***LINEE DI AZIONE*** *● Razionalizzazione della spesa e recupero delle entrate.*  *● Destinazione delle nuove risorse all’istituzione del reddito di cittadinanza comunale.*  *● Riorganizzazione ed efficientamento delle società partecipate.*  *● Rafforzamento della struttura di controllo e indirizzo delle partecipate.*  *● Predisposizione del “bilancio partecipato”.*  *● Rilancio delle imprese locali con investimenti mirati sulla cura ed il decoro urbano.*  *● Semplificazione amministrativa e tutela delle imprese virtuose.*  *● Promozione di iniziative imprenditoriali anche in rete.*  ***LE TRE PRIORITÀ*** *● Eliminazione degli sprechi.*  *● Riorganizzazione ed efficientamento delle società partecipate.*  *● Valorizzazione della professionalità dei dipendenti e rotazione dei dirigenti.*  ***COMMERCIO E ATTIVITA’ PRODUTTIVE*** *L’impegno del Movimento 5 stelle per Roma Capitale in materia di tutela, crescita e sviluppo delle attività artigianali e commerciali parte da un principio semplice, ma trascurato da troppo tempo, ovvero che per fare impresa l’amministrazione debbaessere il primo partner dell’imprenditore romano. Occorre predisporre una regolamentazione uniforme delle attività produttive che faciliti la nascita delle nuove imprese e che al tempo stesso tuteli la concorrenza e la sostenibilità. Dare nuova linfa ai mercati rionali, oggi in condizioni fatiscenti, promuovendo le economie locali e incentivando la rapida riassegnazione dei numerosi banchi inutilizzati. Agevolare la riapertura delle numerose botteghe e degli esercizi commerciali chiusi in modo tale da far rinascere un tessuto produttivo a Roma e creare, al contempo, un vero e proprio presidio del territorio. Roma Capitale deve favorire e supportare le nuove iniziative, in un’ottica di crescita e sviluppo per la città. Il commercio come chiave di successo per turismo e lavoro richiede una piena integrazione dei sistemi e servizi di trasporto all’interno della città, orari, biglietti, frequenze dei mezzi pubblici diventano essenziali per massimizzare gli spostamenti dei cittadini che desiderano curiosare tra negozi, mercati e mercatini. Occorre, quindi, combattere l’odioso fenomeno dell’abusivismo che mortifica tutti quegli imprenditori e artigiani che, nonostante le difficoltà, continuano faticosamente a difendere la propria attività ed il proprio lavoro. Bisogna favorire forme di partecipazione dei cittadini promuovendo i gruppi di acquisto solidale e agevolando l’incontro tra produttori e consumatori o gruppi di consumatori. Inoltre, al fine di sostenere il commercio locale intendiamo promuovere l’utilizzo di monetecomplementari per sviluppare un sistema di sconti che consenta ai cittadini un aumento del potere di acquisto.* ***Allo stesso tempo, occorre procedere a una seria revisione e semplificazione burocratica che sia uniforme per tutti i municipi e preveda tempi certi per l’evasione delle richieste: a tal fine, appare necessario procedere ad una seria digitalizzazione dei processi e dei documenti, aprendo ove possibile,sportelli telematici che agevolino il rapporto tra imprese e amministrazione. Saranno creati, quindi, degli Uffici dedicati alle imprese al duplice scopo di fornire attività di consulenza e raccogliere suggerimenti utili per tutte le imprese, coinvolgendo maggiormente le imprese nei processi decisionali che riguardano il settore.***  ***LINEE DI AZIONE*** *● Contrasto all’abusivismo commerciale, alla contraffazione e alla concorrenza sleale a sostegno delle realtà imprenditoriali e artigianali in regola;*  *● Apertura tavolo permanente di confronto con le imprese, i piccoli imprenditori, gli artigiani e tutti gli operatori del settore, al fine di riorganizzare e rilanciare le attività produttive e di verificare, costantemente, l’andamento del settore;*  *● Agevolazione di creazione di reti di impresa;*  *● Agevolazione e incentivazione di nuove attività produttive e startup innovative;*  *● Rilancio dei mercati rionali, valutando la possibilità di somministrazione nelle ore pomeridiane e serali, ristrutturando gli immobili anche attraverso coperture fotovoltaiche e agevolando la riassegnazione dei banchi chiusi;*  *● Promozione dei Gruppi di Acquisto Solidale (GAS);*  *● Promozione di monete complementari che favoriscano una rete locale di scambio aumentando il potere di acquisto dei cittadini;*  *● Pianificazione efficiente della “turnazione” di licenze con l’obiettivo di creare lavoro e aumentare l’offerta, armonizzando anche il sistema di assegnazioni;*  *● Riorganizzazione delle le modalità e degli orari di consegna e carico/scarico merci;*  *● Rilancio imprese e botteghe storiche;*  *● Riorganizzazione e semplificazione burocratica, implemento della digitalizzazione: rendendo le procedure trasparenti, uniformi in tutti i municipi e prevedendo tempi certi per l’evasione delle richieste;*  *● Costituzione di un Ufficio per le Imprese che coinvolga gli operatori del settore nelle scelte decisionali e fornisca attività di consulenza;*  ***LE TRE PRIORITÀ*** *● Lotta all’abusivismo commerciale, alla contraffazione e alla concorrenza sleale;*  *● Semplificazione amminisitrativa e burocratica con procedure trasparenti, uniformi e con tempi certi;*  *● Riorganizzazione dei mercati rionali, promozione e rilancio delle attività artigianali e del commercio di vicinato;* | 11.2 TURISMO  Il patrimonio artistico e culturale di Roma è uno straordinario bene comune da salvaguardare. Il turismo deve essere il punto di forza per il rilancio della città di Roma, sia a livello nazionale che internazionale.  L’interesse turistico nei confronti della capitale è diminuito per via delle condizioni in cui versa la città di Roma, i problemi che affliggono la città si riflettono notevolmente anche nella percezione del turista, con conseguente ricaduta negativa anche a livello mediatico.  Un altro indicatore significativo è la costante diminuzione del numero dei giorni che mediamente un turista trascorre a Roma.  Le azioni che s'intende intraprendere per riposizionare Roma tra le città più visitate al mondo sono:  -il contrasto all’abusivismo turistico/ricettivo in ogni sua forma;  -la lotta all’evasione del contributo di soggiorno e la effettiva destinazione del 10% dei relativi introiti a fini turistici;  -la cura del decoro cittadino, il miglioramento del trasporto, la regolamentazione delle operazioni di sosta dei bus turistici;  -lo sviluppo di sistemi più evoluti di informazione e di promozione turistica;  -la promozione del turismo fieristico, congressuale e formativo;  -la costituzione di un “*Convention Bureau*” e la promozione di circuiti turistici alternativi.  E’ prevista una costante collaborazione con i principali operatori internet, sui quali ormai si basa larga parte del turismo *incoming* della città, per aumentare l’attrattiva della città, migliorare le modalità di raccolta del contributo di soggiorno e, contrastare, nel contempo, la lotta all’evasione.  Si forniranno agli operatori turistici, quali *Tour Operator*ed Agenzie di Viaggi nazionali ed internazionali, tutti i materiali necessari per promuovere Roma al meglio, valorizzando gli angoli di *Roma nascosta*, i tesori anche archeologici, dimenticati, purtroppo talvolta abbandonati e presenti anche nelle periferie. Si individueranno percorsi tematici e alternativi, puntando anche sulle specificità della città stessa: la Roma delle Chiese, la Roma dei musei, la Roma dei monumenti, la Roma delle botteghe storiche e artigiane, etc.. Il tutto al fine di incentivare l’interesse dei turisti a scoprirela città di Roma e a tornarci perché Roma non è solo centro storico.  Sarà assicurato il coordinamento con ENIT e con la Regione Lazio per avere un programma di promozione turistica valido ed efficace. Si utilizzeranno, con un *budget* promozionale limitato,strumenti innovativi per dare massima visibilità al minor costo a tutti gli angoli di Roma.  In conclusione, si lavorerà con tutti i soggetti coinvolti per contrastare il fenomeno dell'abusivismo, per individuare le migliori linee di semplificazione dei processi e per definire le modalità migliori per la promozione della città.  **11. SVILUPPO ECONOMICO E LAVORO**  11.1. RILANCIO DELL’ECONOMIA ROMANA E LOTTA ALL’ABUSIVISMO  Roma Capitale deve favorire e supportare le nuove iniziative, in un’ottica di crescita e sviluppo per la città. Il primo obiettivo, tra gli altri, che ci si propone è quello di contrastare l’odioso fenomeno dell’abusivismo che mortifica tutti gli imprenditori e gli artigiani i quali, nonostante le difficoltà, continuano faticosamente a difendere la propria attività ed il proprio lavoro: a tal fine, la Polizia locale garantirà il massimo supporto alle attività di repressione delle iniziative commerciali non autorizzate o poste in violazione delle ordinanze e dei regolamenti.  In tale ambito, si migliorerà la gestione della cartellonistica pubblicitaria, contrastando il fenomeno degli impianti abusivi. Nel contempo, si effettuerà un consistente riassetto dei cartelloni già autorizzati, dimezzandone il numero con lo scopo di rendere Roma più decorosa, vivibile, sicura e bella.  Contemporaneamente alla lotta all’abusivismo commerciale si ridefinirà la gestione degli spazi commerciali attraverso la costituzione del Tavolo del Decoro presieduto dall’Assessorato allo Sviluppo Economico. In questo modo, sia i romani che i turisti in visita a Roma godranno di spazi più decorosi e vivibili con un visibile miglioramento della qualità della vita.  E’ intenzione di questa Amministrazione adottare una regolamentazione uniforme delle attività produttive che faciliti la nascita delle nuove imprese e che, al tempo stesso, tuteli la concorrenza leale e la sostenibilità.  Si riorganizzeranno le modalità e gli orari di consegna e di carico/scarico merci in modo da rendere più efficiente la catena logistica e migliorare la vivibilità della città.  Si darà, inoltre, nuova linfa ai mercati rionali, oggi in gran parte abbandonati e fatiscenti, secondo le seguenti modalità:  i) incentivando la rapida riassegnazione dei numerosi banchi inutilizzati;  ii) riordinando gli orari di apertura;  iii) estendendo le attività ivi praticate anche alla somministrazione di cibi e bevande nel rispetto della normativa esistente;  iv) implementando i prodotti a Km 0,così valorizzando l’economia locale.  Tale impegno avrà, tra gli altri, lo scopo di valorizzare e favorire le attività agricole curate nell’ambito del contesto urbano.  Si renderanno le strutture più efficienti ed ecosostenibili attraverso coperture fotovoltaiche.  Si agevolerà la riapertura delle numerose botteghe e degli esercizi commerciali chiusi in modo tale da far rinascere il tessuto produttivo di Roma e creare, al contempo, un vero e proprio presidio del territorio.  A tal fine, verranno predisposte adeguate misure per aiutare le botteghe storiche ed artigiane non solo a sopravvivere, ma a svilupparsi, attraverso nuovi strumenti di promozione e valorizzazione.  Altra priorità sarà favorire forme di partecipazione dei cittadini promuovendo i gruppi di acquisto solidale eagevolando l’incontro tra produttori e consumatori o gruppi di consumatori. Inoltre, al fine di sostenere il commercio locale, s’intende promuovere anche l’utilizzo di monete complementari.  Allo stesso tempo, si procederà ad una revisione e semplificazione burocratica delle procedure per assicurare l’evasione delle richieste di competenza dei Municipi in materia di attività produttive nei tempi previsti dalla normativa: a tal fine, si realizzerà un progetto di digitalizzazione dei processi e dei documenti,aprendo, ove possibile, sportelli telematici che agevolino il rapporto tra imprese e  Amministrazione. Saranno creati, quindi, degli Uffici dedicati alle imprese al duplice scopo di fornire attività di consulenza e raccogliere suggerimenti utili, aumentando il loro coinvolgimento nei processi decisionali che riguardano il settore. |

|  |  |
| --- | --- |
| ***11. DALLE PERIFERIE AL CENTRO***  ***UNA CITTÀ SENZA PERIFERIE*** *La nuova urbanistica di Roma:* ***blocco dell’ espansione urbana,*** *salvaguardia di quel che resta della campagna romana e nuove regole per recuperare gli abitanti perduti. Un nuovo Piano che permetta a Roma di avere una rete diffusa di servizi ed agli abitanti dia la possibilità di sentirsi al “centro” in ogni parte del territorio urbano. L’emarginazione sociale non si combatte con le forze di polizia, ma con il recupero della dignità civile in una città che va capovolta: dal centro alle periferie.*  ***URBANISTICA E PERIFERIE*** *Il territorio della città di Roma è un bene comune, per questa ragione l’interesse collettivo deve prevalere su quello privato, ed in più, lo sviluppo e la modernizzazione della città sono processi che non possono trascendere dalle reali e concrete esigenze dei cittadini. il M5S Roma ritiene che qualsiasi intervento urbanistico debba essere realizzato all’interno di un Piano organico, partecipato dai cittadini, che tenga conto della tutela delle aree a rischio idrogeologico e quelle a vocazione agricola. Occorre, vista l’importanza della Capitale che ospita patrimoni storici tutelati dall’UNESCO, assicurare una gestione efficiente del centro storico esteso anche ad ambiti esterni, di valore archeologo storico-monumentale e paesaggistico. Il completamento del censimento del patrimonio immobiliare comunale e del suo uso è essenziale per poter garantire maggiori risorse per la città. Infatti, solo conoscendo nel dettaglio le proprietà del comune è possibile dare seguito a una riqualificazione e gestione efficiente degli immobili comunali stessi, che non potrà prescindere da un’azione di controllo e revisione delle concessioni, locazioni, assegnazioni utili per ottenere ulteriori risorse per l’adeguamento e messa in sicurezza statica ed impiantistica degli edifici, pubblici e privati. Infine, con la reintroduzione del Fascicolo del Fabbricato, del Catasto Energetico dei Fabbricati e degli Impianti Termici, si intende promuovere misure trasparenti ed efficaci per una concreta azione volta a favorire un’edilizia ambientale sostenibile ed una concreta azione di risparmio energetico in ambito civile.*  ***LINEE DI AZIONE*** *● Moratoria delle previsioni di nuove espansioni per verificarne le reali necessità e blocco delle edificazioni su aree a rischio idrogeologico e su quelle agricole.*  *● Garantire la prevalenza dell’interesse collettivo su quello privato, mediante la definizione di una reale normativa perequativa che limiti il plusvalore della rendita fondiaria e recuperi immobili all’uso pubblico per servizi.*  *● Le trasformazioni urbanistiche devono essere solo quelle dettate dalla pianificazione pubblica. Revisione della normativa tecnica, semplificazione e trasparenza delle procedure.*  *● Maggiore ed effettivo spazio alla partecipazione dei cittadini nelle scelte urbanistiche.*  *● Completamento dell’inventariazione del patrimonio comunale e del suo uso. Trasparenza dei dati. Regolarità e legalità nelle concessioni, locazioni, assegnazioni. Rivisitazione dei canoni d’affitto attivi e passivi.*  *● Incentivazione ad interventi di adeguamento e messa in sicurezza statica ed impiantistica degli edifici, pubblici e privati. Reintroduzione del Fascicolo del Fabbricato.*  *● Redazione del Piano di Gestione del Centro Storico patrimonio UNESCO esteso all’Agro Romano.*  *● Parco dell’Agro romano: tra tutela e innovazione, corridoi verdi e orti urbani. Incentivazione alle attività agricole e della loro valenza sociale, per la preservazione del paesaggio, il presidio delle aree minacciate dal cemento, nuovi sbocchi occupazionali.*  *● Controlli interni, revisione e verifica delle convenzioni e delle sovvenzioni, degli atti d’obbligo, per verificarne il rispetto da parte dei costruttori e recuperare risorse economiche.*  *● Eliminazione dell’arretrato dell’Ufficio Condono.*  ***LE TRE PRIORITÀ*** *● Moratoria delle previsioni di nuove espansioni per verificarne le reali necessità e blocco delle edificazioni su aree a rischio idrogeologico e su quelle agricole.● Revisione della normativa tecnica, semplificazione e trasparenza delle procedure.*  *● Definizione in tempi rapidi e certi delle pratiche giacenti presso l’Ufficio Condono* | **10. URBANISTICA E INFRASTRUTTURE**  10.1. IL RIPRISTINO DELLA LEGALITÀ  Nel settore delle trasformazioni urbane e delle opere pubbliche si è reso evidente con l’emergere del fenomeno di Mafia Capitale un gravissimo intreccio di corruzione politica e imprenditoriale. La causa principale della mancanza di etica nel governo urbano sta nell’abbandono della funzione di guida delle trasformazioni da parte dell’ente pubblico. Con una serie sistematica di deroghe urbanistiche e con un uso spregiudicato dell’allocazione delle risorse per la realizzazione delle opere pubbliche si è venuta a creare una gigantesca zona d’ombra in cui hanno prosperato la mala politica e la corruzione.  Il primo obiettivo programmatico dell’azione dell’Amministrazione sarà dunque quello di ripristinare trasparenza e legalità. Nel comparto urbanistico ciò avverrà restringendo fino ad annullarli tutti gli istituti di deroga discrezionali, quali le compensazioni urbanistiche e gli accordi di programma in variante urbanistica.  Anche nel comparto dei lavori pubblici sarà necessaria una gestione trasparente, partecipata, ispirata ai principi di legalità, economicità ed efficienza avviando un rapporto collaborativo, già intrapreso dalla struttura tecnica dell’Amministrazione, con l’ANAC che dovrà essere finalizzato al cambiamento delle procedure di gara uniformandole al Nuovo Codice degli Appalti ed alle linee guida dettate dall’ANAC stessa.  Gli appalti pubblici dovranno necessariamente essere improntati per il conseguimento degli obiettivi ambientali, attraverso l’inserimento nei documenti di gara delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei decreti ministeriali sui CAM (Criteri Minimi Ambientali).  La programmazione delle procedure dovrà essere una delle priorità per porre definitivamente fine alla mala gestione degli appalti che spesso ha portato ad affidamenti diretti indiscriminati ed al ricorso di procedure c.d. di “somma urgenza” creando rilevanti debiti fuori bilancio.  Le linee di intervento prioritarie saranno:  - la trasparenza dei procedimenti di gara con la pubblicazione dei nomi degli appaltatori, importi e tempi di modo che ogni cittadino potrà essere informato e vigilare sui lavori e segnalare le anomalie;  - la riorganizzazione del sistema amministrativo capitolino nel settore degli appalti;  - il reperimento di risorse economiche al fine di avviare una programmazione capillare dei lavori urgenti di competenza capitolina quale illuminazione e rifacimento marciapiedi con particolare attenzione agli scivoli per disabili.  Resta da aggiungere a questa fase “emergenziale” anche l’abbandono di alcuni strumenti operativi che sono stati utilizzati negli ultimi venti anni in modo disinvolto pur in mancanza spesso del requisito del perseguimento degli interessi pubblici. E’ il caso della vicenda dei “Punti Verde Qualità” che ha portato ad una notevole esposizione finanziaria da parte del Comune a beneficio degli attori privati e della vicenda dell’ultima generazione di piani di zona *ex lege* n. 167/1962 che ha portato ad un generale decadimento della qualità urbana e al grave rischio per decine di famiglie di perdere la propria abitazione per la mancata vigilanza sulle relative convenzioni da parte dell’Amministrazione capitolina, come nei casi eclatanti di Castelverde o Monte Stallonara.  Il ripristino della prevalenza dell’interesse pubblico riguarderà nella prima fase di lavoro anche la rigorosa revisione dei contratti di servizio con le società ed Enti partecipati o di settore che hanno come noto portato ad evidenti squilibri di prerogative tra Roma Capitale e tali società.  10.2. LA RICOSTRUZIONE DEL VOLTO DELLA CAPITALE D’ITALIA  Il più devastante effetto dell’abbandono del governo del territorio sta nella grave assenza di una struttura urbana in cui siano evidenti le funzioni pregiate che connotano le altre capitali mondiali. Roma resta fortunatamente la città al centro della cristianità e di un dialogo interreligioso di grande importanza specie in un periodo segnato dai continui segnali di una guerra estesa ad ogni parte del globo. Mancano però quelle funzioni di eccellenza urbana che da sole possono garantire qualità urbana diffusa; propensione ad attirare investimenti internazionali; prospettive di impiego delle intelligenze della nostra città e dell’intero Paese. Ci si riferisce, in particolare, alla carenza di luoghi di ricerca d’eccellenza e di sperimentazione tecnologica. In tal senso, grande attenzione verrà riservata al destino del compendio di aree pubbliche di Tor Vergata che furono, come noto, espropriate per la costruzione di un campus di eccellenza e che devono, dunque, contribuire all’affermazione di una nuova idea della città.  Nel quadro della costruzione di un volto di unicità e eccellenza della Capitale, grande rilievo verrà dato alla costruzione definitiva del Parco Archeologico Centrale e del Parco Archeologico dell’Appia Antica.  Ma Roma è anche la città che ha la più vasta e disordinata periferia tra tutte le capitali del mondo occidentale. In tal senso, tutti gli sforzi per migliorare il volto della città saranno vani se non si metterà mano alla gigantesca opera di rigenerazione urbana nelle periferie. Tale rigenerazione dovrà fondarsi su un assunto iniziale e su concreti strumenti di riqualificazione. E’ appena il caso di ricordare che se non si interrompe la dissennata crescita urbana che ha caratterizzato la città nell’ultimo ventennio non ci sarà possibilità di riscatto. Se, in altri termini, continueremo a creare nuove periferie non avremo la forza di migliorare quelle esistente. In tal senso verrà avviata una rigorosa verifica del Piano urbanistico vigente al fine di realizzare l’obiettivo di una concreta fine dell’espansione urbana. Tra gli strumenti di riqualificazione, invece, grande importanza verrà data alla realizzazione (o ammodernamento come nel caso della linea Roma Ostia) di nuove linee tramviarie compreso l’urgente ragionamento da aprire con la città intera sulla conclusione della Metro “C”.  Funzioni di eccellenza e diminuzione della distanza tra centro e periferia (in termini trasportistici e di creazione di servizi pubblici efficienti) sono dunque le due leve su cui ricostruire il volto della Capitale del Paese.  10.3. UNA NUOVA FASE DELL’USO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO  Altro obiettivo di medio periodo è quello della piena utilizzazione del vasto patrimonio immobiliare pubblico. E’ noto che, mentre Roma Capitale, ha rilevanti esposizioni finanziarie sia per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali che per l’emergenza abitativa in sostegno della parte più debole della società, esiste un immenso patrimonio immobiliare che giace in stato di abbandono o è sottoutilizzato. In realtà, è noto che manca ancora un censimento sistematico delle proprietà comunali, del loro stato di manutenzione e del livello di utilizzazione: ci sono stati negli anni molti lodevoli tentativi di costruirlo ma, a tutt’oggi, si è a tutt'oggi ancora lontani dall’obiettivo.  La proposta di lavoro di medio periodo sarà, dunque, quella di creare tale censimento e di partire da esso per definire un piano di utilizzazione che porti sia alla diminuzione dell’esposizione finanziaria per affitti passivi sia ad una più razionale dislocazione delle funzioni sullo scacchiere urbano. Resta, infine, da sottolineare che l’uso lungimirante del patrimonio pubblico –comprese le caserme che lo Stato è in procinto di trasferire a Roma Capitale -potranno essere anche utilizzate per risolvere il problema dell’emergenza abitativa e del fabbisogno di alloggi popolari. Il patrimonio immobiliare pubblico potrà anche rappresentare un importante luogo di sperimentazione di pratiche di risparmio energetico, di efficientamento e di introduzione di nuove tecnologie,proseguendo l’esperienza già in corso per la sostituzione dei corpi illuminanti con le tecnologie Led.  10.4. LA TUTELA AMBIENTALE E LA FILIERA AGRICOLA  Le disfunzioni dell’assetto urbanistico romano hanno, come noto, gravi conseguenze sullo stato di salute dell’aria e dell’ambiente naturale. Roma ha il più alto numero di veicoli circolanti per abitante dell’Europa e ciò ha effetti evidenti sulla qualità dell’aria. Recentemente l’ISPRA ha calcolato l’effetto sull’innalzamento della temperatura dell’urbanizzazione di terreni agricoli.  Avere a cuore il destino della città significa tradurre questi ritardi storici in potenzialità di sviluppo. In tal senso, verrà avviata un’opera di riforestazione urbana che –nel quadro delle note difficoltà del settore del servizio giardini -sappia dotare la città di quei polmoni verdi che contrasteranno il mutamento climatico in atto e sappia restituire il patrimonio ambientale romano alla sua funzione produttiva agricola.  l’effettivo pagamento degli oneri concessori dovuti a Roma Capitale. Si deve, inoltre, intervenire nei casi in cui risulteranno violate le convenzioni, procedendo a sanzionare i concessionari, a richiedere il pagamento delle fideiussioni di coloro i quali non avranno regolarizzato tali posizioni utilizzando anche la revoca delle convenzioni stesse.  **5. TUTELA DEL TERRITORIO**  Gli aspetti che devono essere presi in considerazione sono principalmente:  - dissesto idrogeologico  - risanamento ambientale di aree critiche  5.1. DISSESTO IDROGEOLOGICO  I corsi d’acqua principali Tevere e Aniene presentano rischio massimo per la città. Le piene del Tevere sono:  - un rischio per la cittadinanza;  - un rischio per la salvaguardia del patrimonio storico culturale;  Diversamente dalla Senna e dal Tamigi, la cui portata cresce al massimo di 6 volte il flusso normale, il Tevere, può avere piene che crescono fino a 20 volte. Il RISCHIO PIÙ FREQUENTE per la città è attribuito al reticolo idrografico secondario; sono state identificate le criticità lungo 13 fossi minori in diverse zone di Roma;si può considerare prevalente il rischio alluvione piuttosto che di frana. E’ necessario intervenire in modo preventivo, istituendo una struttura di coordinamento sul dissesto idrogeologico“CABINA DI REGIA COMUNALE SUL DISSESTO IDROGEOLOGICO”, i cui compiti sono:  - rapporti istituzionali con gli altri enti di governo della difesa del suolo;  - coordinamento delle attività dei dipartimenti capitolini;  - identificazione di strategie efficaci per monitoraggio, controllo e gestione;  - informazione, formazione e comunicazione.  5.2. RISANAMENTO AMBIENTALE DI AREE CRITICHE  La discarica di Malagrotta è stata ufficialmente chiusa il 1° ottobre 2013; attualmente necessita di messa in sicurezza e post gestione per i prossimi trent’ anni da parte del Gestore, i cui oneri post gestione sono già saldati con la tariffa dei rifiuti. |
|  | **13.RISORSE UMANE**  In ossequio ai principi di responsabilità, legalità, imparzialità e buon andamento della P.A, si intende procedere all’efficientamento dell’assetto organizzativo dell’Ente nonché alla valorizzazione delle risorse umane attraverso mirati programmi di formazione per il personale dirigente e non dirigente. Quanto a quest’ultimo, assume centralità nell’azione amministrativa, il superamento dell’annosa vicenda relativa al salario accessorio.  In tema di relazioni sindacali e relazioni con i dipendenti si intende promuovere la cultura partecipativa e il metodo della condivisione attivando ogni percorso finalizzato al miglioramento della vita lavorativa del personale tutto.  Occorre altresì garantire continuità e assicurare la qualità del servizio educativo nelle scuole dell’infanzia e negli asili nido, si intende quindi nell’immediato attivare un piano straordinario di assunzioni per il settore educativo e scolastico per gli anni 2016, 2017 e 2018.  In tema di salute e sicurezza dei dipendenti sono previsti percorsi di natura formativa e partecipativa che mettano al centro il lavoratore ed il suo benessere nei luoghi di lavoro. |
|  | **14. LE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE**  Pur nei limitati spazi di manovra consentiti dalle attuali condizioni dei conti della Capitale, dal vincolo di pareggio di bilancio di competenza e dal piano di rientro del disavanzo, l’Amministrazione intende avviare un processo di razionalizzazione ed efficientamento della finanza del Campidoglio mettendo a frutto molteplici elementi favorevoli.  Innanzitutto le sinergie consentite dalle deleghe al patrimonio e alle partecipate saranno impiegate per liberare preziose risorse da destinare a progettualità di primario interesse per il territorio e la cittadinanza. Sempre nella prospettiva di rilanciare finanziariamente il Campidoglio, l’Amministrazione si impegna ad esplorare, nella rinegoziazione dei debiti esistenti o per specifiche attività di investimento, nuove soluzioni di finanziamento/rifinanziamento che risultano percorribili nell’attuale contesto di mercato che, come noto, si distingue per tassi di interesse ai minimi storici.  Parimenti è intenzione di questa Amministrazione avvalersi della crescente apertura che –complice il complesso quadro macro-economico nazionale ed internazionale –è stata espressa negli ultimi tempi da varie istituzioni, comprese la Banca Centrale Europea e la Banca Europea per gli Investimenti. In contiguità con queste iniziative è obiettivo dell’Amministrazione attivarsi per non lasciare inutilizzati i fondi comunitari messi a disposizione dall'Unione Europea e fare in modo che tali fondi vengano concretamente impiegati per promuovere lo sviluppo economico, sociale e culturale dell’area metropolitana. Anche in questa prospettiva saranno valutate nuove iniziative di utilizzo del panorama degli strumenti che la “finanza” mette a disposizione dell’Amministrazione Capitolina anche ipotizzando coordinamenti centralizzati al fine di rendere più efficiente l’accesso al credito.  L’Amministrazione intende intervenire con un mirato programma di *spending review*: i processi di spesa diverranno oggetto di attento monitoraggio al fine di individuare e ristrutturare quelli meno efficienti secondo logiche di snellimento dei passaggi e di costante ricerca di un contributo concreto alla qualità dei risultati e, quindi, dei servizi per i cittadini. I risparmi di spesa verranno, altresì, realizzati sfruttando le economie di scala consentite dalla centralizzazione degli acquisti di beni e servizi, compresi quelli degli organismi partecipati.  Anche sul fronte dei contratti e degli appalti pubblici l’Amministrazione intende segnare un punto di discontinuità con il passato improntando l’assegnazione degli appalti ai princìpi irrinunciabili della trasparenza e dell’efficienza: solo simili princìpi possono garantire una sana e leale concorrenza tra gli interessati, con beneficio ultimo per la qualità e l’economicità delle opere che verranno realizzate per la cittadinanza.  La *spending review* interesserà anche il riassetto finanziario delle aziende del Gruppo Roma Capitale, ivi comprese le numerose fondazioni che oggi non rientrano nel perimetro di controllo contabile della Ragioneria Generale del Campidoglio. Al fine di affrontare in via risolutiva la controversa situazione finanziaria delle partecipate, il risanamento dei conti verrà perseguito anche ricorrendo ad innovative soluzioni per la raccolta di fondi. In relazione agli organismi partecipati è altresì prevista una serie di interventi di riorganizzazione e razionalizzazione, in linea con i decreti governativi in via di approvazione che mirano a ridurre il numero complessivo delle società partecipate, stimolando l’aggregazione di quelle di minori dimensioni e contribuendo concretamente a rendere più razionale ed efficiente l’intero sistema.  Un’ulteriore area per la realizzazione di iniziative di contenimento della spesa pubblica è data dal rapporto con i vari Municipi: l’Amministrazione intende intervenire non secondo una logica di tagli lineari ma di efficientamento della spesa, individuando analiticamente le voci cui risultano associati i maggiori sprechi di risorse pubbliche e quelle che abbisognano maggiormente di supporto finanziario. Ciò consentirà una riqualificazione degli obiettivi di spesa e delle fonti di finanziamento e permetterà di definire ed implementare opportune politiche di trasferimento delle risorse secondo criteri di necessità e merito.  L’Amministrazione intende altresì lanciare un ambizioso progetto di valorizzazione del patrimonio di Roma Capitale, completando l’opera di censimento degli immobili di proprietà capitolina e di verifica delle loro attuali condizioni di impiego e di redditività. Pur assicurando il rispetto del principio di economicità, questo processo sarà coniugato ad un’attenta ricognizione delle esigenze espresse dalla comunità, così da contemperare gli obiettivi di redditività con quelli sociali che caratterizzano, tipicidella pubblica amministrazione. La gestione del patrimonio immobiliare sarà portata avanti privilegiandone la valorizzazione rispetto a classiche soluzioni di dismissione; in tale prospettiva si esamineranno dettagliatamente tutti i possibili profili per conseguire risparmi di spesa -ad esempio,attraverso l’assegnazione di tali immobili al soddisfacimento delle esigenze funzionali dell'Amministrazione -anche per realizzare durature fonti di profitto attraverso mirati interventi di riqualificazione di varie aree al momento inutilizzate o sottoutilizzate. L’Amministrazione si farà garante del rispetto dei capisaldi della trasparenza e della correttezza nell’ambito di ogni procedura dispositiva avente ad oggetto la valorizzazione/riqualificazione, la concessione, la locazione e l’eventuale alienazione di immobili.  Nella medesima logica verranno avviate puntuali ricognizioni sui beni confiscati e sequestrati per procedere ad un loro pronto utilizzo a fini sociali, nei limiti consentiti dalle norme di legge.  Specifici approfondimenti e interventi saranno portati avanti anche sul fronte della fiscalità locale con l’obiettivo di implementare schemi operativi più efficienti e moderni per la riscossione dei tributi e di esaminare attentamente le fonti di entrata anche sotto i profili della proporzionalità, progressività ed equità, tenuto conto delle condizioni economiche delle famiglie. |